

**DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE
DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI**

DETERMINA n. 11 del 12 Gennaio 2023

OGGETTO: Accordo di Programma ai sensi dell'art 9 bis L.R. 24/2012

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE

- la L.R. 20 agosto 2012, n. 24 “*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali*”, così come modificata dalla L.R. 4 agosto 2016, n. 20 “*Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla Legge Regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)*”, ha stabilito che per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani, previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e già esercitate dalle Autorità d’ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali, è istituita quale organo unico di governo una agenzia denominata “*Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti*”;
- ai sensi dell’art. 10 bis, della L.R. 24/2012 la Giunta Regionale con deliberazione n. 1532 del 27 settembre 2021, modificata ed integrata con la deliberazione 1903/2021, successiva D.G.R. 450 del 31/03/2022, DGR 1071 del 25/07/2022 e D.G.R. 1768 del 30/11/2022, ha nominato l’Avv. Gianfranco Grandaliano quale Direttore Generale dell’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti.

CONSIDERATO CHE

- la legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 ha disciplinato il “rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali” nella Regione Puglia;
- la stessa è stata novellata dalla legge regionale 4 agosto 2016, n. 20, con la quale è stata istituita l’Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, partecipata obbligatoriamente da tutti i Comuni, “per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani previste dal D. Lgs. 152/06 e già esercitate dalle Autorità d’ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali”;
- con la istituzione dell’Agenzia sono stati soppressi gli organi di governo a livello provinciale e si è rafforzato il complesso delle funzioni pubbliche in materia di rifiuti, disponendo che la stessa, tra le altre attribuzioni, provveda all’attuazione del Piano regionale dei rifiuti in conformità della normativa nazionale e comunitaria procedendo all’affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- nell’ambito di tali attribuzioni e in relazione allo stato della pianificazione regionale in materia

e alla situazione impiantistica generale presente nella Regione Puglia, l’Agenzia svolge altresì il compito di disciplinare i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero, anche provenienti da FORSU, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto del Piano regionale avvalendosi anche della facoltà stabilita dall’art 9 bis della L.R.24/2012 e s.m.i., che recita “1. *Ferme restando le attribuzioni per i diversi enti territoriali previste dall’articolo 191 del d.lgs. 152/2006, l’Agenzia, effettuata la ricognizione della disponibilità impiantistica sul territorio, dovrà garantire l’autosufficienza della gestione dei rifiuti solidi urbani all’interno del territorio regionale, come disposto dall’articolo 199 del d.lgs. 152/2006 e successive modificazioni, e in attuazione delle previsioni del Piano regionale gestione rifiuti urbani (PRGRU). In caso di impossibilità di realizzare l’autosufficienza nel trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per insufficienza o indisponibilità momentanea degli impianti pubblici dedicati, può prevedere il ricorso ad accordi per l’utilizzo di impianti privati operanti sul territorio regionale in forza di provvedimenti autorizzativi efficaci. I gestori di detti impianti sono tenuti a dare attuazione a quanto deciso dall’Agenzia ponendo in essere tutte le misure utili e necessarie al recepimento dei quantitativi dei rifiuti solidi urbani stabiliti”;*

- con determina del 17 aprile 2018, n. 52 del Settore Pianificazione ed Ambiente, la Provincia di Taranto ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e ha accertato la compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR) del progetto di ampliamento del III Lotto di discarica e di modifica della piattaforma 2 di selezione e inertizzazione di proprietà e gestiti dalla ITALCAVE, ubicati in Contrada La Riccia Giardinello nel Comune di Taranto;

PRESO ATTO CHE

- nel documento tecnico allegato alla predetta determina è stata prevista, quale prescrizione da attuarsi mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma ex art. 9 bis l.r. n. 24/2012 e s.m.i., la riserva in favore dell’AGER di una volumetria non inferiore a 500.000 mc – 500 t/giorno, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento meccanico biologico, a costi da quantificare secondo i criteri di determinazione dei corrispettivi per la gestione delle discariche previste dal piano regionale dei rifiuti;
- con delibera del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nel quale è stato espressamente indicato che l’impianto di smaltimento gestito da ITALCAVE è funzionale, sia pure per quota parte delle sue volumetrie, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dagli impianti regionali di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani indifferenziati;
- con delibera di Giunta Regionale n. 2251 del 29 dicembre 2021, in ottemperanza alla delibera ARERA n. 363/2021, in considerazione della richiamata funzionalità dell’impianto ITALCAVE al soddisfacimento del fabbisogno previsto dal Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani, lo stesso è stato incluso, per il quadriennio 2022 – 2025, tra gli impianti minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti, per le quantità indicate nelle tabelle allegate alla stessa delibera;
- con ricorso del 31 gennaio 2022 (R.G. n. 267/2020), tuttora pendente, ITALCAVE ha impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – sede di Milano – la delibera ARERA n. 363/2021, la Delibera del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre

2021, la delibera di Giunta Regionale n. 2251 del 29 dicembre 2021 e ulteriori atti – anche di AGER - presupposti, connessi o comunque collegati a quelli;

- in data 29 settembre 2022 ITALCAVE ha proposto ricorso per motivi aggiunti;
- con nota del 5 luglio 2022 ITALCAVE ha comunicato il completamento dei lavori di realizzazione del catino del III lotto di discarica e ha chiesto alla competente Provincia di Taranto di effettuare la verifica ex art. 9, commi 2 e 3, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
- in data 29 agosto 2022 la Provincia di Taranto ha convocato un tavolo tecnico avente ad oggetto la discussione degli adempimenti connessi con la richiesta verifica ex art. 9, d.lgs. n. 36/2003;
- in data 12 settembre 2022, all’esito del sopralluogo, è stato verbalizzato che “non sono emerse criticità”.

RITENUTO di predisporre schema di Accordo di Programma ai sensi dell’art. 9 bis della l.r. n. 24/2012 e s.m.i., avente ad oggetto l’attuazione delle prescrizioni contenute nel documento tecnico allegato alla predetta determina del Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 52 del 17 aprile 2018, che si allega al presente atto e del quale costituisce parte integrante, e che dispone, tra l’altro, che:

- *“ITALCAVE, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, per il soddisfacimento del fabbisogno pubblico regionale ed in adempimento della prescrizione prevista nella determina n. 52/2018 della Provincia di Taranto, riserverà ad AGER, nell’ambito del III lotto, 656.534,76 t (max 500 t/giorno); in tale quantità sono incluse le quantità smaltite, anche negli altri lotti, a decorrere dal 1° gennaio 2022;*
- *tali quantità, ricomprese nei flussi destinati a ITALCAVE dalla DGR n. 2251/2021, saranno utilizzati con le modalità già indicate nelle tabelle allegate alla DGR n. 2251/2021 e saranno oggetto di verifica al 31 dicembre 2023, al fine di rimodulare, se necessario, i quantitativi di conferimenti annuali alla luce delle nuove esigenze del fabbisogno regionale;*
- *trattandosi di flussi regionali garantiti la tariffa da applicare ai conferimenti effettuati nell’ambito del presente Accordo sarà determinata secondo il c.d. MTR-2 allegato alla delibera ARERA n. 363/2021, applicabile agli impianti minimi, successive modifiche e integrazioni e comunque assoggettata alla disciplina regolatoria introdotta dall’art. 1 comma 527 l.n. 205/2017;*
- *ITALCAVE si impegna, nell’ambito delle volumetrie oggetto del III lotto, a gestire prioritariamente, sulla base di una programmazione semestrale concordata con l’AGER i conferimenti degli scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata dei Comuni Pugliese, con l’applicazione di tariffe da ITALCAVE ai propri clienti per tali tipologie di rifiuti e fatti salvi i criteri di ammissibilità e le procedure interne di accettazione della discarica;*
- *il presente accordo avrà efficacia sino al 31 dicembre 2030;*
- *con la sottoscrizione del presente accordo si intende ottemperata la prescrizione di cui al punto 6 delle premesse.”*

RITENUTO di procedere all'approvazione dello schema di Accordo di Programma ex art.9 bis l.r. n. 24/2012 allegato al presente atto, e del quale forma parte integrante e sostanziale, nonché di procedere alla sua sottoscrizione per rendere operative le prescrizioni citate nell'allegato tecnico della determina del Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 52 del 17 aprile 2018,

Visto

- L.R. 20 agosto 2012, n. 24:
- L.R. 4 agosto 2016, n. 20:
- le DGR n.ri 1532/2021, 1903/2021, 1071/2022 e 1768/2022:
- la DD 52/2018 Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto con i relativi allegati;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE lo schema di Accordo di Programma ex art. 9 bis l.r. n. 24/2012 allegato al presente atto, del quale forma parte integrante e sostanziale;

DI AUTORIZZARE alla sottoscrizione del citato Accordo in esecuzione di quanto previsto nella Determina del Settore Pianificazione ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 52 del 17 aprile 2018;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a Presidente della Giunta Regionale della Puglia, Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Puglia, Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche della Regione Puglia, Settore Pianificazione e Ambiente della Provincia di Taranto, ITALCAVE spa;

DI DISPORRE la pubblicazione dell'atto nei modi e nei termini di cui alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 in tema di amministrazione trasparente, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Provvedimenti Direttore Generale".

Il Direttore Generale
Avv. Gianfranco Grandaliano

ACCORDO DI PROGRAMMA

(ART. 9-BIS, LEGGE REGIONALE PUGLIA N. 24/2012)

Tra

l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (di seguito **AGER** o **Agenzia**), in persona del suo direttore generale *pro-tempore*, quale ente di governo d'ambito istituito con legge regionale n. 20/2016

e

Italcave S.p.A. (di seguito **ITALCAVE**), corrente in Taranto alla Via per Statte n. 6000, in persona del suo rappresentante legale *pro-tempore*, in qualità di gestore dell'impianto di smaltimento ubicato nel Comune di Taranto;

premessi che

1. la legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 ha disciplinato il “*rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali*” nella Regione Puglia;
2. la stessa è stata novellata dalla legge regionale 4 agosto 2016, n. 20, con la quale è stata istituita l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, partecipata obbligatoriamente da tutti i Comuni, “*per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio di gestione dei rifiuti urbani previste dal D. Lgs. 152/06 e già esercitate dalle Autorità d'ambito territoriali ottimali quali forme di cooperazione degli enti locali*”;
3. con la istituzione dell'Agenzia sono stati soppressi gli organi di governo a livello provinciale e si è rafforzato il complesso delle funzioni pubbliche in materia di rifiuti, disponendo che la stessa, tra le altre attribuzioni, provveda all'attuazione del Piano regionale dei rifiuti in conformità della normativa nazionale e comunitaria procedendo all'affidamento della realizzazione e della gestione degli impianti di trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
4. nell'ambito di tali attribuzioni e in relazione allo stato della pianificazione regionale in materia e alla situazione impiantistica generale presente nella Regione Puglia, l'Agenzia svolge altresì il compito di disciplinare i flussi di rifiuti indifferenziati da avviare a smaltimento e dei rifiuti da avviare a recupero, anche provenienti da FORSU, secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza nel rispetto del Piano regionale;
5. con determina del 17 aprile 2018, n. 52 la Provincia di Taranto ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e ha accertato la compatibilità paesaggistica (ex art. 91 delle NTA del PPTR) del progetto di ampliamento del III Lotto di discarica e di modifica della piattaforma

di selezione e inertizzazione di proprietà e gestiti dalla ITALCAVE, ubicati in Contrada La Riccia Giardinello nel Comune di Taranto;

6. nel documento tecnico allegato alla predetta determina è stata prevista, quale prescrizione da attuarsi mediante la sottoscrizione di un accordo di programma ex art.9 bis l.r. n. 24/2012, la riserva in favore dell'AGER di una volumetria non inferiore a 500.000 mc – 500 t/giorno, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento meccanico biologico, a costi da quantificare secondo i criteri di determinazione dei corrispettivi per la gestione delle discariche previste dal piano regionale dei rifiuti;
7. con delibera del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre 2021 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, nel quale è stato espressamente indicato che l'impianto di smaltimento gestito da ITALCAVE è funzionale, sia pure per quota parte delle sue volumetrie, per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dagli impianti regionali di trattamento meccanico biologico dei rifiuti urbani indifferenziati;
8. con delibera di Giunta Regionale n. 2251 del 29 dicembre 2021, in ottemperanza alla delibera ARERA n. 363/2021, in considerazione della richiamata funzionalità dell'impianto ITALCAVE al soddisfacimento del fabbisogno previsto dal Piano Regionale Gestione dei Rifiuti Urbani, lo stesso è stato incluso, per il quadriennio 2022 – 2025, tra gli impianti minimi di chiusura del ciclo dei rifiuti, per le quantità indicate nelle tabelle allegate alla stessa delibera;
9. con ricorso del 31 gennaio 2022 (R.G. n. 267/2020), tuttora pendente, ITALCAVE ha impugnato innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – sede di Milano – la delibera ARERA n. 363/2021, la Delibera del Consiglio Regionale n. 68 del 14 dicembre 2021, la delibera di Giunta Regionale n. 2251 del 29 dicembre 2021 e ulteriori atti – anche di AGER - presupposti, connessi o comunque collegati a quelli;
10. in data 29 settembre 2022 ITALCAVE ha proposto ricorso per motivi aggiunti;
11. con nota del 5 luglio 2022 ITALCAVE ha comunicato il completamento dei lavori di realizzazione del catino del III lotto di discarica e ha chiesto alla competente Provincia di Taranto di effettuare la verifica ex art. 9, commi 2 e 3, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
12. in data 29 agosto 2022 la Provincia di Taranto ha convocato un tavolo tecnico avente ad oggetto la discussione degli adempimenti connessi con la richiesta verifica ex art. 9, d.lgs. n. 36/2003;
13. in data 12 settembre 2022, all'esito del sopralluogo, è stato verbalizzato che “non sono emerse criticità”.

Tanto premesso e ritenuto, le parti convengono quanto segue:

- a) le premesse fanno parte integrante del presente atto;

- b) ITALCAVE, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, per il soddisfacimento del fabbisogno pubblico regionale ed in adempimento della prescrizione prevista nella determina n. 52/2018 della Provincia di Taranto, riserverà ad AGER, nell'ambito del III lotto, 656.534,76 t (max 500 t/giorno); in tale quantità sono incluse le quantità smaltite, anche negli altri lotti, a decorrere dal 1° gennaio 2022;
- c) tali quantità, ricomprese nei flussi destinati a ITALCAVE dalla DGR n. 2251/2021, saranno utilizzati con le modalità già indicate nelle tabelle allegate alla DGR n. 2251/2021 e saranno oggetto di verifica al 31 dicembre 2023, al fine di rimodulare, se necessario, i quantitativi di conferimenti annuali alla luce delle nuove esigenze del fabbisogno regionale;
- d) trattandosi di flussi regionali garantiti la tariffa da applicare ai conferimenti effettuati nell'ambito del presente Accordo sarà determinata secondo il c.d. MTR-2 allegato alla delibera ARERA n. 363/2021, applicabile agli impianti minimi, successive modifiche e integrazioni e comunque assoggettata alla disciplina regolatoria introdotta dall'art. 1 comma 527 l.n. 205/2017 ;
- e) ITALCAVE si impegna, nell'ambito delle volumetrie oggetto del III lotto, a gestire prioritariamente, sulla base di una programmazione semestrale concordata con l'AGER i conferimenti degli scarti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata dei Comuni Pugliese , con l'applicazione di tariffe da ITALCAVE ai propri clienti per tali tipologie di rifiuti e fatti salvi i criteri di ammissibilità e le procedure interne di accettazione della discarica;
- f) il presente accordo avrà efficacia sino al 31 dicembre 2030;
- g) con la sottoscrizione del presente accordo si intende ottemperata la prescrizione di cui al punto 6 delle premesse.

Taranto / Bari , ... ottobre 2022

AGER

ITALCAVE



PROVINCIA DI TARANTO
SETTORE PIANIFICAZIONE ED AMBIENTE

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

N.52 del 17/04/2018

N 521 del 06.07.2018 Registro Generale

OGGETTO: Giudizio di compatibilità ambientale (art. 23 D.Lgs n. 152/2006 e L.R. n. 11/2001) contestuale alla richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 29 ter-sexies D.Lgs. n. 152/2006) e Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 142 D.Lgs n. 42/2004). Progetto ampliamento discarica rifiuti non pericolosi, già autorizzata con determina dirigenziale n.36 de 11/12/14 e di modifica della piattaforma di selezione e inertizzazione, ubicati in c.da La Riccia Giardinello nel Comune di Taranto. Cod. IPPC 5.3 e 5.4 - Proponente: Italcave spa.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

Si premette che:

- Con nota prot Provinciale n.17448/A del 02.04.2015, successivamente regolarizzata con nota prot. prov.le n. 18325/A del 09.04.2015, la Società Italcave S.p.A. formulava apposita istanza al fine dell'acquisizione del Giudizio di Compatibilità Ambientale e della relativa Autorizzazione Integrata Ambientale per ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi e modifica piattaforma di selezione e inertizzazione ubicata in c.da La Riccia-Giardinello nel Comune di Taranto. Il progetto di ampliamento dell'impianto complesso di discarica prevede:

- la realizzazione del terzo lotto di discarica in un'area di cava di proprietà e gestita dalla società Italcave S.p.A.;
- l'ampliamento dell'area di accesso e servizi generali dell'impianto in cui saranno ubicati:
 - uffici;
 - impianto di selezione rifiuti (già presente ed autorizzato);
 - impianto di inertizzazione rifiuti (già presente ed autorizzato);
 - nuovo impianto di stoccaggio e trattamento del percolato;
 - nuovo impianto di recupero energetico del biogas da discarica (circa 4 MWe).

- La predetta istanza era corredata dal versamento dell'acconto degli oneri istruttori e degli adempimenti in materia pubblicità a mezzo stampa previsti dall'art. 24 del D.Lgs. 152/06, in particolare su il Messaggero-Edizione Nazionale in data 31/03/2015 e su il Nuovo Quotidiano di Puglia- Ed. Reg.le del 31/03/2015;

- Con nota del 8.04.2015 il proponente ha trasmesso il versamento integrativo della tariffa istruttoria;

- L'area individuata per la localizzazione del 3° lotto di discarica ricade sempre entro i confini di proprietà di Italcave S.p.A. in una cava a Sud rispetto ai due lotti già esistenti. La creazione del terzo lotto è prevista solo all'interno del comune di Taranto, separato da quello di Statte dalla linea ferroviaria FSE (Ferrovie Sud-Est) che funge da vero e proprio confine. Le particelle catastali interessate dall'ampliamento della discarica rientrano tutte nel foglio 175 del Comune di Taranto e sono le num. 1, 18, 23, 24, 61, 64, 77, 79. I confini individuati per la realizzazione del terzo lotto di discarica non corrispondono con quelli catastali e saranno delimitati da una serie di picchetti che ne definiranno l'estensione, che risulta pari a ca.181.000 m². Nel

progetto presentato è, inoltre, prevista la realizzazione di una nuova area di accettazione dei rifiuti localizzata nella particella 7 e 5 del foglio 175 del Comune di Taranto.

Procedimento istruttorio:

- Presso gli Uffici della Provincia di Taranto si svolgevano diverse riunioni della Conferenza di Servizi e, precisamente, n.7 conferenze di servizi nelle sottoelencate date:

- prima conferenza di servizi in data 01.10.2015;
- seconda conferenza di servizi in data 11.03.2016;
- terza conferenza di servizi in data 20.07.2016;
- quarta conferenza di servizi in data 09.12.2016;
- quinta conferenza di servizi in data 21.03.2017;
- sesta Conferenza di Servizi in data 13.07.2017.
- settima Conferenza di servizi (decisoria) in data 12.02.2018.

- La prima seduta di conferenza di servizi veniva indetta per il giorno **01.10.15** con nota del 07.09.15 n. prot. PTA/2015/004215/P. Alla seduta, oltre alla Italcave S.p.A. con i suoi rappresentanti, erano presenti i rappresentanti del SISP, del Comune di Statte e del Comune di Taranto, e unanimemente si decideva di chiedere ai rappresentanti della proponente di fornire una accurata illustrazione dei tratti salienti del progetto, anche in riferimento ai dati volumetrici relativi al primo e al secondo lotto di discarica già autorizzati con precedenti e autonomi provvedimenti amministrativi.

- Acquisiti i pareri e le richieste di integrazione documentale del Comune di Taranto, del SISP, di ADB di Puglia, della Soprintendenza archeologica e di quella dei BB. AA. PP e del Ministero dell'Ambiente, nonché dei VV.FF., dell'ente di Gestione del Parco e del Segretariato regionale di MIBAC, come da verbale della seduta, il Comune di Statte e la stessa Provincia di Taranto si riservavano di esprimere il proprio parere in data successiva, anche perché la Provincia attendeva ancora che si esprimesse il proprio Comitato tecnico con un suo parere.

- Con nota n. prot. 0007816/P del 16.02.16 veniva indetta ulteriore seduta di conferenza di servizi per il giorno **11.03.16**. In quella sede, presenti i rappresentanti della società, di AQP, del SISP (che tuttavia riferivano di riservarsi di esprimere il relativo parere causa della mole di lavoro dell'ufficio), la discussione, per la presenza del rappresentante di AQP verteva principalmente sulla qualità delle acque da trattamento del percolato (c.d. permeato) e alla relativa possibilità di essere riutilizzate o scaricate sul suolo. Inoltre, il Responsabile del procedimento dell'Autorità procedente stabiliva di acquisire le note e i pareri pervenuti entro la data della conferenza. Allorché il verbale della conferenza di servizi del 11.03.16 veniva trasmesso a tutti i soggetti conferenti e alla stessa Italcave, si riferiva nella nota di trasmissione n. 12990/P del 15.03.16 che alla stessa nota veniva altresì allegato il parere di ARPA Puglia (non citato nel verbale per mero errore di trascrizione) che, pur non presente ai lavori della conferenza, aveva però trasmesso il suo parere con nota n. prot. 15928-156 del 11.03.16, e sul punto l'Autorità procedente invitava la stessa Agenzia a integrare entro trenta giorni quel parere pronunciandosi altresì sugli aspetti AIA, in quanto l'istanza procedimentale era stata avviata in modo congiunto sia per la necessaria VIA che per l'AIA. Analogo invito era rivolto altresì alle altre amministrazioni che ancora non avevano espresso un parere definitivo sull'istanza e sul relativo procedimento.

- Successivamente veniva indetta ulteriore conferenza di servizi per il giorno **20.07.16** (il relativo verbale veniva trasmesso giusta nota n. prot. PTA/2016/0032556/P del 28/07/16), alla quale partecipavano i rappresentanti dell'istante e il Comune di Statte, e in cui veniva data lettura del parere del Comitato tecnico provinciale reso nella seduta del 19.07.16, nonché dei pareri del Comune di Taranto (Direzione Ambiente n. 111227 del 12.07.16 e Direzione urbanistica n. 112996 del 15.07.16), quello dell'Ente parco (n. 31331 del 19.07.16), dei VV.FF. (8108 del 06.07.16), dell'AQP (n. 0064163 del 14.06.16) e del SISP (108007 del 20.07.16 confermativo di quello n. 49559 del 04.04.16), mentre ARPA Puglia comunicava la sua impossibilità a partecipare ai lavori con nota n. 44207-157 del 19.07.16. Dopo l'acquisizione della nota n. prot. 139/DIR/2016 del 08.07.16 di Italcave S.p.A. e dopo l'illustrazione dei dati sulla valutazione del rischio non cancerogeno e di quello cancerogeno riportati nel documento tecnico di non aggravio del rischio sanitario a firma del Prof. Giorgio Gilli dell'Università degli Studi di Torino, la conferenza si concludeva in attesa che pervenisse il parere di ARPA Puglia.

- Con ulteriore nota veniva convocata la conferenza di servizi del **09.12.16**, che faceva seguito allo svolgimento del tavolo tecnico del 29.09.16 presso gli Uffici della Regione Puglia, convocato allo scopo di

consentire alla stessa Regione di fornire una interpretazione autentica e univoca delle norme sul danno sanitario alla luce dei dati forniti da ASL e ARPA (la Regione aveva nel frattempo prodotto la nota n. prot. 0003108 del 21.10.16). Nella seduta erano presenti i rappresentanti della ditta proponente quello del Comune di Statte mentre non era presente alcun rappresentante di ARPA Puglia, benché fosse stata la stessa Agenzia a richiedere il differimento della data della seduta già precedentemente fissata per il giorno 28.10.16.

- Acquisiti i pareri dei VV.FF., del SISP e dell'ARPA come da verbale della seduta, si provvedeva a dare lettura dell'ulteriore parere del Comitato tecnico provinciale reso nella seduta del 25.10.16. Inoltre, la proponente illustrava in quella sede le proprie ulteriori misure di mitigazione e compensazione ambientale meglio descritte negli elaborati tecnici denominati R.13.15, R.13.11 e R.13.6, assumendo fin da quel momento che il contenuto degli elaborati depositati rispondeva in gran parte a quanto dedotto nella nota di ARPA n. prot. 74102/2016 acquisita al protocollo provinciale n. 48382/A del 09.12.16. La conferenza si concludeva con la richiesta dei rappresentanti della società di dare seguito al tavolo tecnico regionale allo scopo di meglio definire le questioni tecniche riportate nel parere di ARPA che non era stato possibile discutere con i tecnici dell'Agenzia in quanto la stessa non aveva partecipato alla seduta.

- In data **21.03.17** si teneva un'ulteriore riunione della conferenza di servizi, in cui erano presenti oltre ai rappresentanti della proponente anche quelli di ARPA Puglia e del Servizio Rifiuti della Regione, mentre non erano presenti altri conferenti, come il Comune di Taranto e quello di Statte. Sennonché, acquisite le note istruttorie dei VV.FF., della Regione Puglia, Sezione Autorizzazioni Ambientali, degli Aeroporti di Puglia e del SISP, si passava alla illustrazione della nota di ARPA Puglia, contenente la valutazione della documentazione integrativa che nel frattempo il Gestore aveva trasmesso agli atti della conferenza stessa e in relazione al precedente parere di ARPA. La discussione verteva principalmente sulla possibilità di utilizzare secondo progetto il materiale di riporto presente sull'area, e sul punto la conferenza concludeva nel senso di impegnare il Gestore, su proposta di ARPA condivisa dalla Regione e dalla Provincia stessa, di presentare in merito un apposito piano di caratterizzazione del materiale in questione da sottoporre, una volta redatto, alla valutazione della conferenza di servizi. Inoltre, in coerenza con quanto stabilito, la nota di ARPA e le sue valutazioni espresse in conferenza chiedevano al Gestore di includere nello Studio previsionale delle ricadute sul suolo la valutazione circa la movimentazione e lo stoccaggio in cumuli del materiale di riporto. Ancora, ARPA chiedeva altresì:

- che fosse inserita la progettazione di un biofiltro;
- che fosse integrato lo studio previsionale sugli odorigeni inserendo come valore limite del biofiltro quanto previsto dalla Legge Regionale sugli odori;
- che fossero effettuate delle determinazioni sito-specifiche attraverso l'impiego di modelli di dispersione nelle diverse modalità (approccio indiretto a partire dalla misura di metano, diretto attraverso misurazioni olfattometriche con il metodo di campionamento wind tunnel e flux-chamber, modellazione successiva con stima di OER dipendente e indipendente dalla velocità del vento).

La nota di ARPA contenente le predette osservazioni e richieste di integrazione (n. prot. 0009585 del 22.03.17) veniva allegata per intero al verbale, allo scopo di meglio consentire al Gestore di fornire riscontro in modo pertinente.

- Presenti i rappresentanti della società, nonché la Regione Puglia, l'ARPA e il Comune di Taranto si teneva la seduta di Conferenza di servizi del **13.07.17**. All'inizio dei lavori, prendeva la parola il dirigente pro tempore della Direzione Urbanistica comunale di Taranto, che chiariva taluni aspetti di tipo urbanistico giungendo alla conclusione che l'intervento progettuale proposto è coerente allo strumento urbanistico comunale e che la parte interessata dal progetto caratterizzata come zona speciale vincolata (ex campo contumaciale) necessita di variante urbanistica qualora si volesse mantenere oltre la fine della gestione dell'attività la presenza dei manufatti necessari alle attività lavorative. Successivamente venivano acquisiti i pareri e le note del MATMM, dell'A.M., del Comando dei VV. FF, della Regione Puglia, Servizio Paesaggio e dell'ARPA, della cui ultima si dava lettura.

Pertanto, la conferenza, relativamente alla qualifica del materiale presente nell'area oggetto dell'intervento riteneva che, a prescindere dalla natura giuridica dello stesso, ci si dovesse porre nell'ottica del principio di precauzione in virtù di quanto già espresso nelle note regionali, e quindi di trattare quel materiale come rifiuto. Pertanto si stabiliva di richiedere al Gestore di ripresentare il Piano di Indagine integrato con le prescrizioni ARPA contenute nell'odierno parere, con l'aggiunta della caratterizzazione e classificazione dei materiali in base alla vigente normativa sui rifiuti.

A tale proposito, la conferenza riteneva altresì di interpellare il MATTM relativamente alla colonna da utilizzare con riferimento alla tabella 1 allegato 5 parte IV del TUA, atteso che l'attuale destinazione d'uso è cava mentre sul PRG risulta tipizzata come zona a verde agricolo.

Il rappresentante della Regione Puglia aggiungeva la richiesta di inserire, in caso di approvazione progettuale, una prescrizione consistente nella concessione di una certa volumetria destinata al conferimento di rifiuti derivanti dal ciclo degli urbani, da concordare con il Gestore e a disposizione dell'Agenzia Regionale.

A valle della Conferenza di servizi, perveniva il parere della ASL SISP prot. 117784 del 13.07.2017 (prot. provincia 22840 del 14.07.2017), con il quale confermava le motivazioni poste alla base del parere sfavorevole già espresso in data 29.07.2016 prot. 139441 e confermato con nota del 17.03.2017 prot. 46802.

- Dopo la sesta riunione della conferenza di servizi e prima della conferenza conclusiva si precisa che, a seguito di trasferimento per comando ad altro Ente del funzionario già responsabile del procedimento, con nota interna prot. 3755 del 05.12.2017, il dirigente assegnava la responsabilità del procedimento istruttorio ad altro funzionario, al fine di dare continuità all'iter amministrativo.

Conferenza di servizi conclusiva del procedimento del 12.02.18:

- Con nota del 09.01.18 n. prot. 0000536 l'Autorità procedente convocava una ulteriore seduta di conferenza di servizi per il giorno 12.02.18, sul presupposto che nell'ambito dell'articolato e complesso procedimento istruttorio fossero stati acquisiti pareri e valutazioni di numerosi enti conferenti, che il Comitato tecnico provinciale avesse espresso un compiuto parere in data 19.07.16, e che la società proponente avesse inoltrato in data 11.12.17 i risultati del Piano di Indagine chimico-fisico della litostruttura antropica denominato rev. 1, tenendo conto in particolare delle osservazioni di ARPA Puglia sulle modalità e finalità di redazione dello stesso.

- Alla conferenza partecipavano i rappresentanti della società e quelli di Aeroporti di Puglia, il Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica e il Commissario di AGER come da foglio presenze allegato al relativo verbale, mentre non è risultata presente il rappresentante di ARPA Puglia, sebbene la stessa Agenzia abbia inviato la nota n. prot. 8589 del 09.02.18 che veniva acquisita al fascicolo istruttorio (Veniva altresì acquisito quanto trasmesso dal Comune di Taranto e dalla Regione Puglia uffici competenti con le note che venivano allegate al verbale).

- I rappresentanti della società esponevano i risultati del Piano di Indagine redatto, e formulavano alcune osservazioni su quanto espresso da ARPA Puglia nella nota trasmessa, con particolare riferimento alla circostanza che la verifica della ecocompatibilità del materiale (litostruttura antropica) da effettuare mediante il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. del 05.02.98 secondo quanto indicato nella circolare del MATTM n. 52015 del 15.07.05 è stata invece condotta attraverso uno strumento più preciso e orientato alla verifica in situ della predetta ecocompatibilità, ovvero con un modello sito-specifico di infiltrazione in falda che ha permesso di individuare i limiti da applicare al materiale da recuperare con riferimento al raggiungimento delle CSC in falda. Con l'utilizzo di detto modello si è giunti a identificare tecnicamente i limiti sulla litostruttura antropica da recuperare in alcuni casi addirittura più restrittivi di quanto previsto nell'allegato 3 al D.M. 05.02.98 e in ogni caso, comunque, mai superiori a quanto stabilito nello stesso Decreto.

- I rappresentanti della società formulavano ulteriori osservazioni sulle note e pareri acquisiti al procedimento e confluiti nei lavori della seduta di conferenza di quella data.

- A quel punto il RUP e il dirigente dell'Ufficio ritenevano di aver acquisito ogni indicazione utile e apporto istruttorio necessario alla espressione di una valutazione finale in ordine all'istanza presentata e, sentiti i presenti sul punto, ritenevano di concludere i lavori con la definizione favorevole del procedimento coordinato che era stato avviato, fatte salve le ulteriori valutazioni scaturite dalla conferenza di quel giorno e riservandosi di emettere un provvedimento conclusivo

In data 28.03.2018, con nota prot. 10295, è stato richiesto al proponente la trasmissione degli elaborati progettuali definitivi recependo gli elementi istruttori rivenienti dall'intero procedimento amministrativo concluso con la Conferenza dei Servizi del 12.02.2018.

Il proponente con nota del 30.03.2018 trasmetteva la documentazione richiesta, compresa la revisione 5 del Pmc che include le modifiche non sostanziali di cui all'istanza del proponente del 29.08.2017.

A quasi due mesi di distanza dalla conferenza dei servizi conclusiva e dunque al di fuori della stessa, con nota prot. 22315 del 09.04.18, pervenuta a mezzo pec in data 10.04.18, ARPA Puglia ha trasmesso il proprio parere sul piano di monitoraggio e controllo.

Per quanto sopra esposto e sulla scorta degli esiti dell'intero iter istruttorio ed amministrativo, si trasmette al Dirigente del Settore la presente relazione dell'Ufficio al fine dell'adozione del provvedimento finale in ordine all'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata Ambientale e Accertamento di compatibilità Paesaggistica del progetto presentato dalla Italcave spa.

Restano fatti salvi, altresì, eventuali ulteriori autorizzazioni e/o pareri da acquisire, ove previsti da specifica norma di riferimento e non ricompresi nel presente atto.

L'importo delle garanzie finanziarie per la gestione dell'impianto de quo, viene stabilito, con riferimento alle disposizioni temporanee per la determinazione delle garanzie finanziarie adottate dalla Provincia di Taranto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 113 del 17.12.2015, come riportato nell'allegato quadro prescrittivo al presente provvedimento.

“Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90”.

F.to Il Funzionario P.O.
Ing. Aniello Polignano

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Visti i pareri degli Enti coinvolti che qui si intendono richiamati ed integralmente trascritti;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 46 del 04.03.2014;

Visto il D.Lgs. n. 36/2003;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e ss.mm.ii. “*Norme sulla valutazione di impatto ambientale*”;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Vista la Legge Regionale n. 21 del 24 luglio 2012 “*Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali per le aree già dichiarate ad elevato rischio ambientale*”.

Visto il Regolamento Regionale n. 24 del 3 ottobre 2012 “*Linee guida per l'attuazione della Legge Regionale n. 21 del 24 luglio 2012 recante Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali per le aree già dichiarate ad elevato rischio ambientale*”.

Vista la Legge Regionale 3 del 12 febbraio 2014 “*Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) – Elenco tecnici competenti in acustica ambientale*”;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 16 aprile 2015 “*Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 11*”;

Vista la D.G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “*Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse*”;

Vista la D.G.R. n. 1113 del 19/05/2011 “*Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006*”;

Vista la D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 “*Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e per le indicazioni dei relativi percorsi procedurali*”;

Vista la D.G.R. n. 819 del 23 aprile 2015 “*Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione di Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione*”;

Vista la D.G.R. n.1023 del 19 maggio 2015 “*Piano di gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del testo coordinatore*”;

Vista la D.C.P. n. 49 del 24.06.2010 “*Approvazione del regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale*”.

Visto il D.M. Ambiente 29/01/2007, che ha approvato “*Le linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 Gestione dei rifiuti*”;

Vista la D.G.R. 11 aprile 2017 n. 553 “*L.R. n. 3/2014 - Art. 1 Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale Indirizzi applicativi*”;

Visti il D.M. 58 del 6 marzo 2017 e la D.G.R. n.36 del 12.01.2018 (B.U.R.P. n. n. 23 del 12.2.2018) relativi alle tariffe previste in materia di AIA;

Visto il D.M. 27 settembre 2010 “*Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica*”;

Vista la Circolare del MATT n. 0022295 GAB del 27.10.2014 “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento recata dal Titolo III alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46/2014*”;

Visto il RR n. 26 del 9 dicembre 2013 “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima*”;

Visto il R.R. 17 aprile 2015 n. 4 “*Tecnico competente in acustica ambientale L.R. 3/2014*”;

Vista la L.R. 30/1986;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visti gli esiti della Conferenza dei Servizi del 12.02.2018.

Acquisita tutta la documentazione integrativa trasmessa dalla proponente in riscontro alle richieste avanzate dagli Enti intervenuti nel corso del procedimento e dal Comitato Tecnico Provinciale

Ritenuto di condividere quanto espresso dal Comitato tecnico provinciale espresso nella seduta del 19.07.16

Ritenuto altresì, all’esito dei lavori della conferenza di servizi la cui ultima seduta si è conclusa in data 12.02.18 con la dichiarazione di ultimazione dei lavori della stessa e con la dichiarazione di conclusione positiva ai sensi dell’art. 208 del Testo Unico Ambientale, che la questione del rapporto tra, da un lato, la natura e gli effetti del procedimento amministrativo condotto e, dall’altro, la competenza comunale in materia urbanistica debba essere affrontata considerando che:

1. l’art. 208 comma 6 del Testo Unico Ambientale stabilisce che la (eventuale) approvazione progettuale dell’opera o dell’impianto rappresentato dal progetto definitivo sottoposto alla valutazione della conferenza prima e dell’Autorità precedente dopo, sostituisce ad ogni effetto di legge visti, pareri, autorizzazioni, concessioni e ogni altro atto comunque denominato di organi regionali, provinciale e comunali, comportando altresì variante allo strumento urbanistico locale, ove necessario, nonché ancora la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori da eseguire per la realizzazione dell’impianto;

2. che tanto, già disciplinato in modo assolutamente speculare nella previgente disciplina, comporta che pur restando ferma la competenza urbanistica del Comune e la sua piena facoltà di partecipare ai lavori della conferenza di servizi e, in generale, di contribuire con ogni apporto istruttorio ritenuto utile, la valutazione circa la possibilità di approvare il progetto debba ritenersi prevalente e coerente con ogni valutazione espressa in materia di urbanistica e di edilizia, anche perché i pareri endoprocedimentali acquisiti non hanno natura vincolante e obbligatoria rispetto alla procedibilità, all’andamento e alla conclusione dei lavori della conferenza di servizi;

3. che la tipizzazione delle aree prescelte per localizzare l’intervento, in disparte ogni valutazione sulla c.d. opzione zero (nel caso di specie correttamente affrontata nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione tecnica a corredo dello stesso) non è ostativa all’approvazione stessa, poiché le aree sono classificate come “E” e ricorre il criterio preferenziale per la localizzazione delle discariche previsto dal Piano Regionale per i Rifiuti speciali della Regione Puglia, che lo ha fissato per quelle aree già adibite a cave, per evidenti ragioni di ritenuto minore impatto ambientale e di necessario recupero morfologico delle aree stesse;

4. che non sono state opposte dal Comune (o da altre Autorità) ulteriori particolari valutazioni di carattere urbanistico, diverse da quelle relative alla tipizzazione dell’area oggetto dell’intervento, sicché non deve valutarsi altro che la compatibilità dello stesso con la tipizzazione e l’attuale inquadramento programmatico secondo il vigente strumento urbanistico comunale;

5. che, lo stesso Comune, rappresentato nella conferenza di servizi del 13.07.17 dal dirigente della direzione urbanistica comunale ha riferito che:

a) per la parte della discarica rientrante in zona E si attesta la coerenza con lo strumento urbanistico comunale,

b) e che per la parte costituita da zona vincolata speciale (ex campo contumaciale), “qualora si volesse mantenere oltre la fine della gestione dell’attività la presenza dei manufatti necessari alle attività

lavorative vi è la necessità di variante urbanistica” (circostanza attratta nella suddetta previsione dell’art. 208 comma 6 del D. Lgs. 152/06);

6. che il Gestore, nella stessa conferenza di servizi del 13.07.17, si è impegnato a destinare l’area, al termine delle attività, conformemente all’attuale destinazione del PRG;

7. che il Gestore in data 30.08.2017 ha trasmesso la Tavola T.4.5 da cui si evidenzia che, al termine della gestione dell’attività, non persisteranno manufatti necessari alle attività lavorative.

Rilevato che:

- la questione della presunta ricorrenza del vincolo escludente previsto dal PRGRS citata dal Comune di Taranto nella nota n. prot. 48118 del 22.03.16 e ripresa nella nota del 09.02.18 prot. 24115 debba essere considerata non già in astratto rispetto alla configurazione naturale dell’area prescelta, bensì in riferimento specifico a quanto illustrato nel progetto presentato e oggetto di valutazione, stante l’inequivoco carattere di tutela dell’interesse pubblico alla salvaguardia della falda sotteso alla previsione del vincolo stesso, dimodoché ben possa il progetto definitivo redatto garantire il risultato minimo della previsione di dieci metri di franco dalla falda stessa attraverso la previsione di strumenti e presidi che siano ritenuti idonei ad assicurare la predetta necessità di tutela della matrice;

- pertanto, non si tratta di prevedere una forma di deroga all’applicazione del vincolo stabilito dal Piano, invero non prevista, ma di valutare con attenzione se il progetto e le sue modalità di esecuzione, garantendo quella misura minima di franco dalla falda integrino la pianificata necessità di salvaguardia della stessa, non potendosi concepire, al contrario, che la consistenza del progetto debba ritenersi superflua o addirittura inutile rispetto a quanto stabilito nel Piano stesso, dovendo arrivare proprio a raggiungere quegli obiettivi fissati nella pianificazione.

- il progetto presentato assolva senz’altro alla predetta dichiarata finalità, anche in considerazione del beneficio ambientale apportato da un attività di caratterizzazione e recupero della litostruttura antropica presente da decenni in cava che, dettagliatamente caratterizzata dal Proponente, può essere sottoposta ad operazioni di recupero nel rispetto dei principi della Direttiva 2008/98, che, all’art. 3.15, sancisce che “il recupero dei rifiuti come una operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di questione di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione”, qualora se ne attesti l’idoneità in relazione alla tutela delle matrici ambientali;

- nella Conferenza dei Servizi del MATTM de 16.03.2016 è stata deliberata la conclusione del procedimento di caratterizzazione del sito Italcave ai sensi dell’art. 242 del D.Lgs. 152/06 sia per i suoli che per le falde sotterranee, non avendo rilevato superamenti delle CSC, attestando, quindi, che la litostruttura antropica presente in sito, a diretto contatto con il suolo, non ha alterato la qualità della falda, sebbene presente da decenni.

Ritenuta, conseguentemente, la idoneità del progetto di recupero della litostruttura antropica che introduce un presidio di tutela tra il suolo ed il materiale recuperato, ad oggi non presente, anche in considerazione della coerenza con quanto rappresentato da Arpa Puglia nel corso della Cds del 13.07.2017 laddove richiedeva l’isolamento idraulico del materiale al fine di consentirne il recupero come rimodellamento morfologico.

Considerato che, in base agli esiti della caratterizzazione della litostruttura antropica, l’intervento volto al riutilizzo di tale materiale sia da qualificare come operazioni preliminari precedenti al recupero (attività R12) e recupero di altre sostanze inorganiche (attività R5), nel rispetto delle prescrizioni formulate nell’Allegato A “Documento Tecnico”.

Considerato che, l’impianto di trattamento percolato e reimmissione del concentrato nel corpo discarica è finalizzato all’abbassamento del battente idraulico sul fondo discarica, soddisfacendo le condizioni di cui al punto 2.3 dell’Allegato 1 del D.Lgs. 36/03, e pertanto il concentrato reimpresso in discarica, ed il percolato da cui esso è derivante, non può essere qualificato come rifiuto.

Ritenuto che, per quanto riguarda gli aspetti sanitari, il proponente ha riscontrato il parere della ASL SISP prot. 117784 del 13.07.2017 e non sono pervenute ulteriori valutazioni dell’ASL nell’ambito della conferenza di Servizi conclusiva. Inoltre, sempre per la tematica dell’impatto sanitario, ARPA Puglia - Direzione Generale Unità Ambiente e Salute - ha attestato, con parere prot.30515 del 15/05/17, la completezza dello studio presentato e redatto dal Prof. Giorgio Gilli del Dipartimento di Scienze della Sanità pubblica e Pediatriche presso l’Università degli Studi di Torino.

Considerata altresì la nota della Regione Puglia, Direzione del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio del 21.10.16 n. prot. 0003108, con cui l’ente ha fornito risposta a quanto richiesto nella nota n. prot. PTA/2016/0041372/P del 14.10.16 in materia di valutazione del danno sanitario.

Condiviso altresì il parere del Comitato tecnico provinciale del 25.10.16 secondo cui “l’intervento di Italcave sia da inquadrare come ampliamento di impianto esistente e che, quindi, ai sensi della normativa vigente non risulti necessario la redazione del “documento di non aggravio degli impatti sanitari” previsto invece solo per i nuovi impianti, e valutato altresì che la proponente ha comunque elaborato un documento sulla valutazione degli impatti sanitari redatto secondo le Linee Guida ISPRA n. 133/2016 (che fissano taluni limiti in relazione al Rischio tossico e a quello cancerogeno derivanti dalle emissioni in atmosfera, ben più elevati rispetto a quanto indagato dalla proponente negli scenari valutati).

Considerato che la definizione delle modalità esecutive della prescrizione richiesta dal Commissario di AGER Puglia, in relazione alla strategicità dell’impianto Italcave all’interno del complessivo ciclo dei rifiuti della Regione Puglia, debba essere demandata a specifico accordo di Programma ai sensi dell’art. 9-bis della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii.

Considerato altresì che il Comune di Taranto non ha motivato per quale ragione la ritenuta qualificazione strategica dell’intervento non sarebbe rilevante, non opponendosi alla richiesta di inserimento della prescrizione ma limitandosi a confermare criticità già espresse in precedenza e poi superate nel corso di successivi momenti istruttori che non possono dirsi in rapporto con il carattere della qualificazione operata dal Commissario.

Considerato il parere favorevole dell’ENAC, ente nazionale per l’aviazione civile, che ha rilasciato il suo nulla osta all’ampliamento della discarica, non sussistendo vincoli o questioni di compatibilità con l’operatività aeroportuale per gli aspetti del wildlife strike, giusta nota del 30.01.17, parere confermato dal rappresentante comparso in conferenza di servizi del 12.02.18.

Valutata l’opportunità di ritrasmettere al Comitato Tecnico provinciale l’intera pratica, allo scopo di eventualmente aggiornare le proprie determinazioni alla luce delle integrazioni documentali fornite dalla ditta, come invitata questa A.P. a fare dal Servizio Gestione rifiuti della Regione Puglia giusta nota del 09.02.18 n. prot. 0001836, e ritenuto non necessario consultare nuovamente il predetto Comitato (che si è espresso più volte sull’istanza e sul medesimo progetto), stante anche il fatto che le integrazioni documentali fornite della proponente non hanno modificato il progetto, né lo hanno in qualche modo conformato a specifiche esigenze tali che una delle competenze presenti nel Comitato tecnico possa dirsi attinta dalla integrazione.

Valutato tardivo, e come tale irricevibile, il parere di ARPA Puglia prot. 22315 del 09.04.18 pervenuto a mezzo pec in data 10.04.18 non essendo stato reso nella Conferenza dei Servizi conclusiva convocata per il 12.02.18 (ai sensi della L.241/90 tutti i pareri debbono essere resi nella conferenza dei servizi) ed essendo anzi giunto a due mesi di distanza.

Ritenuto comunque, nel rispetto del principio di leale collaborazione e di buon andamento della pubblica amministrazione, di inserire nell’ambito del quadro prescrittivo del documento tecnico allegato al presente atto, le prescrizioni formulate da ARPA Puglia con riferimento al Piano di sorveglianza e controllo, laddove non in contrasto con le determinazioni conclusive del procedimento assunte nella conferenza di servizi del 12.02.2018. (ai sensi dell’articolo 29-quater del T.U.A.).

Considerato che la società Italcave spa inviava istanza di modifica non sostanziale dell’AIA n.36/2014 (Prot. prov. n.26415 del 30.08.17) e che con nota 13.11.2017 comunicava l’implementazione delle modifiche comunicate per il trascorso dei termini perentori di cui all’art. 29-nonies comma 1.

Preso atto, che tali modifiche sono state integrate dal proponente negli elaborati progettuali trasmessi in data 30.03.2018 ed oggetto di approvazione.

Ritenuti altresì acquisiti, ai sensi dell’art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990, gli assenti delle Amministrazioni regolarmente convocate che non hanno espresso definitivamente la volontà dell’Amministrazione interessata, sulla scorta di tutta la documentazione derivante dal complesso iter istruttorio ed amministrativo e resa disponibile per la conferenza di servizi conclusiva.

Tanto premesso, ritenuto e rilevato, valutata complessivamente l’intera attività svolta e tutto il compendio istruttorio acquisito,

DETERMINA

1. **DI ESPRIMERE** la compatibilità ambientale del progetto presentato (**V.I.A.**) e di **RILASCIARE** - per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte, disposte dagli Enti coinvolti e facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione – **l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e l’Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR)** alla Italcave spa., con sede legale in Taranto, alla

via per Statte, 6000, P.IVA. 00138490735 per il progetto di ampliamento del III Lotto di scarica e di modifica della piattaforma di selezione e inertizzazione, ubicati in c.da La Riccia Giardinello nel Comune di Taranto. Cod. IPPC 5.3 e 5.4.

2. **DI STABILIRE** che il Gestore dovrà rispettare le prescrizioni di seguito riportate nonché quelle riportate nel **Documento tecnico - Allegato A**, facente parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Il citato documento contiene, tra l'altro, la descrizione dell'installazione, l'elenco dei CER autorizzati con i relativi quantitativi e le operazioni autorizzate;

3. **DI STABILIRE** che per l'attività autorizzate il Gestore deve procedere all'adeguamento delle garanzie finanziarie già rilasciate in conformità a quanto prescritto nell'Allegato A;

4. **DI STABILIRE** che il Gestore è tenuto alle comunicazioni di cui all'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e smi e, a far data da tale comunicazione, deve trasmettere a questa Provincia, al Comune interessato e all'ARPA i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, secondo le modalità e frequenze stabilite nell'Allegato tecnico e nel PMeC;

5. **DI STABILIRE** che il gestore provveda, ai sensi dell'art. 29 decies comma 2 del d.lgs. n. 152/2006, ad informare immediatamente Provincia, Comune interessato ed ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;

6. **DI STABILIRE** che l'AIA decorre dalla data del presente provvedimento ed il termine finale di validità è **pari a 16 (sedici) anni a partire dalla medesima data**, a condizione che il Gestore mantenga la validità della registrazione EMAS per tutta la durata del periodo autorizzato;

7. **DI STABILIRE** che il Gestore nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento deve trasmettere l'aggiornamento delle garanzie finanziarie e, comunque, nelle more, può continuare l'esercizio dell'impianto;

8. **DI STABILIRE** che gli allegati: Allegato A "*Documento Tecnico*" - Allegato B "*Piano di Sorveglianza e Controllo – Rev.5*" sono parte integrante del presente provvedimento;

9. **DI STABILIRE** che l'Arpa Puglia-DAP Taranto, cui sono demandati i compiti di Autorità di Controllo, accerterà quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, giusta art.29 sexies comma 6-ter del D.lgs. 152/2006, da calcolare con le modalità previste dal combinato disposto di cui al D.M. 58 del 6 marzo 2017 e D.G.R. n.36 del 12.01.2018 (B.U.R.P. n. n. 23 del 12.2.2018);

10. **DI PRECISARE** che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettato, fra l'altro, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, elettromagnetismo, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza e prevenzione incendi;

11. **DI STABILIRE** che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

12. **DI EVIDENZIARE** che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico del Legale Rappresentante p.t. della Società;

13. **DI PRECISARE** che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

14. **DI DARE ATTO** che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico della Provincia di Taranto.

15. **DI TRASMETTERE** la presente determinazione al Settore Affari Generali - Albo Pretorio online di questo Ente per la relativa pubblicazione per 15 giorni consecutivi;

16. **DI NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta **Italcave spa** sede legale in Taranto alla via per Statte, 6000 P.IVA. 00138490735, in persona del legale rappresentante p.t.;

17. **DI TRASMETTERE** il presente provvedimento a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, ai seguenti Enti:

- a. Comune di Taranto;
- b. Comune di Statte;
- c. ASL Taranto;
- d. Arpa Puglia – Direzione Generale e Dipartimento DAP Taranto;
- e. Autorità di Bacino;
- f. Regione Puglia - Sezione Ecologia;
- g. Regione Puglia - Sezione Urbanistica;
- h. Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche;

- i. Regione Puglia – Settore Paesaggio;
- j. Regione Puglia – Servizio Rifiuti;
- k. Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale;
- l. Regione Puglia – Servizio Tutela delle Acque;
- m. Regione Puglia – Ispettorato Ripartimentale per le Foreste;
- n. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- o. ASL Taranto/1 Dipartimento di prevenzione - S.I.S.P.;
- p. ASL Taranto/1 Dipartimento Servizio prevenzione e sicurezza Ambienti di Lavoro S.P.E.S.A.L.;
- q. Soprintendenza per i beni Archeologici della Puglia – Taranto;
- r. Soprintendenza per i beni Paesaggistici per le Province di BR-LE-TA;
- s. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto;
- t. ENAC;
- u. Aeroporti di Puglia;
- v. Acquedotto Pugliese.
- w. Agenzia Territoriale Servizio di Gestione Rifiuti in Puglia;
- x. Commissario Straordinario per gli interventi urgenti di Bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto
- y. Comando Carabinieri per la Tutela dell’Ambiente - NOE di Lecce
- z. Comando Provinciale G.di F. di Taranto

Di precisare che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica dello stesso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
F.to Arch. Lorenzo Natile

**VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Lì _____ Il Dirigente F.to Arch. Lorenzo Natile

Il sottoscritto Dirigente del Settore Segreteria Generale, su analogo relazione dell'incaricato attesta che copia conforme all'originale del presente atto è stata pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia dal _____n.____e vi resterà per quindici giorni consecutivi.

L'incaricato

Il Dirigente del Settore
Segreteria Generale

ALLEGATO A alla D.D. n. 52 del 17/04/2018 - DOCUMENTO TECNICO

1.0 IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

Denominazione: Impianto di discarica di rifiuti non pericolosi con annessa piattaforma di selezione e inertizzazione ubicata in c.da La Riccia-Giardinello nel comune di Taranto			
da compilare per ogni attività IPPC:			
5.4	109.06	90.2	38.21.09
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC	Discariche ad esclusione discariche per rifiuti inerti	Stato impianto Attivo	
classificazione NOSE-P	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi		
5.3	109.07	90.0	38.21.09 e 38.32.20
codice IPPC ¹	codice NOSE-P ²	codiceNACE ³	codice ISTAT
classificazione IPPC	Gestione rifiuti	Stato impianto Attivo	
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico		
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti		
classificazione ISTAT	Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi – Recupero e cernita materiali		

Indirizzo dell'impianto

Comune	TARANTO	prov. TA	CAP	74123
frazione o località	LOCALITÀ LA RICCIA - GIARDINELLO			
via e n. civico	VIA PER STATTE, 6150			
Telefono	099 4707578	fax	099	e-mail discarica@italcave.it
coordinate geografiche	17° 13' E		40° 31' N	
Sede legale	VIA PER STATTE, 6000			
Comune	TARANTO	prov. TA	CAP	74123

Responsabile legale

Responsabile legale				
nome	GIOVANNI	cognome	DE MARZO	
Nato a	BARI	prov. BA	il 12.05.1968	
Residente a	PULSANO	prov. TA	CAP	74026
Via e n. civico	VIA TEVERE, 25			
Telefono	099.4718222	fax	099.4707543	e-mail italcave@pec.italcave.it
Codice fiscale	DMRGNN68E12A662A		P.IVA	00138490735

Referente IPPC

nome	MAURO	cognome	OSTUNI	
Nome	EMIDIO	cognome	DE MONTE (co-responsabile)	
Telefono	099.4707578	fax	099.4761130	e-mail discarica@italcave.it tecnici.discarica@italcave.it
Indirizzo ufficio(se diverso da quello dell'impianto)				

Superficie totale mq **615.144** Volume totale scarica mc **10.828.444**

Volume residuo I e II lotto mc **1.169.389**
(al 31.12.2017)

Superficie coperta mq **6.421** Sup. scoperta impermeabilizzata mq **36.107**

Responsabile tecnico **LASIGNA FRANCESCO**

Responsabile per la sicurezza **MANCINI NICOLA**

Numero totale addetti **15**

Turni di lavoro 1 – dalle **07:00** alle **15:00**
2 - dalle **15:00** alle **23:00**

Periodicità dell'attività tutto l'anno

Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Anno di inizio dell'attività **2004**

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione **2018**

Data di presunta cessazione dell'attività (compresa post-gestione) **2059**

2.0 INQUADRAMENTO URBANISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Comune	Foglio	Particelle	Vincolo/Criticità
TA	138	6(q.p.)-12-52-53-60-61-62-128(q.p.)-129-130-131-134	Nessun vincolo o criticità presenti
TA	175	1-5-6(q.p.)-7-18-23-24-47-56-61-64-77-78-79-80-92	Nessun vincolo o criticità presenti

3.0 AUTORIZZAZIONI GIÀ CONSEGUITE E RECEPITE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Settore interessato	Numero autorizzazione Data di emissione	Ente competente	Norme di riferimento	Note e Considerazioni
ARIA	Det. n. 270 del 27/07/04	Regione Puglia Settore Ecologia	D.P.R. 203/88 D.M. 60/2002	Selezione, inertizzazione, biogas
	Det. n. 477 del 27/10/07			
ACQUA	Det. n. 154 del 29/09/05	Provincia Taranto Settore Ecologia	DLgs. 152/99	Acque meteoriche, subirrigazione
RIFIUTI	Det. n. 195 del 22/12/05	Provincia Taranto Settore Ecologia	DLgs. 36/03	Approvazione piano di adeguamento
	Det. n. 421 del 23/08/10	Regione Puglia Settore Ecologia	D.M. 27/09/10	Inquadramento in sottocategoria di discarica con deroga DGC
	Det. n. 22 del 17/04/13	Regione Puglia Settore Ecologia	DLgs. 152/06	Integrazione CER impianto selezione
ENERGIA	DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 24 febbraio 2009, n. 67		D.M. 186/06 DLgs. 152/06 DLgs. 387/03	Recupero energetico biogas
	D.D. n° 52 del 25/10/2016	Regione Puglia - Sez. Infrastrutture energetiche e digitali	Dlgs 387/03	Recupero energetico biogas
V.I.A.	Delib. 3438 del 31/07/98	Regione Puglia Settore Ecologia	D.P.R. 12/04/96	Discarica, selezione, inertizzazione
	Det. n. 43 del 20/02/03			
	Det. n. 338 del 04/06/08			
BONIFICHE	Ord. CD/A Puglia del 29/12/04	Regione Puglia Settore Ecologia	D.M. 471/99	Rimozione RSU provvisoriamente stoccati su area Italcave e messa a dimora definitiva in discarica autorizzata
AIA	Det. N.36 del 11/12/2014	Provincia di Taranto	D. Lgs. 152/06	Impianto complesso di discarica per rifiuti non pericolosi con annessa piattaforma di selezione ed inertizzazione (Codd. IPPC 5.3 e 5.4)
EMAS	Registrazione n° IT 001719 del 22/09/2015	/	/	/

ISO	Certificato ISO 9001 – 2008 del 02.09.2009 (N. di registrazione: IT 64686) Certificato n. 19218/09/S Certificato ISO 14001 – 2004 del 28.02.2008 (N. di registrazione IT 60617) Certificato n. EMS/2215/S Certificato BS OHSAS 18001:2007 del 26.11.2009 (N. di	/	/	Sistema di gestione della qualità Sistema di gestione ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul posto di lavoro
ARIA	Det. di riesame A.I.A. n° 43 del 24 luglio 2013	Regione Puglia	Delib. R.P. n°1944 del 02/10/12	Prescrizioni sui c.d. wind-days

4.0 DOCUMENTI PROGETTUALI DI RIFERIMENTO PER IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Di seguito elenco elaborati dei documenti progettuali approvati.
 Gli elaborati progettuali sono parte integrante del presente provvedimento.

1- Inquadramento dell'area e studio inserimento urbanistico

Identificatore	Denominazione elaborato
R.1.1	Relazione descrittiva generale
R.1.2 Rev.1	Piano di dismissione manufatti
R.1.3	Relazione di inserimento urbanistico e paesaggistico
R.1.4	Relazione sulla valutazione dell'interesse archeologico
R.1.5	Atti di proprietà aree Italcave spa
T.1.1	Inquadramento territoriale
T.1.2.1	Stato di fatto – Rilievo fotografico
T.1.2.2	Stato di fatto – Ortofoto

T.1.2.3	Stato di fatto – Inquadramento catastale
T.1.2.4 Rev.1	Stato di fatto – Planimetria generale e rilievo
T.1.2.5 Rev.1	Stato di fatto – Sezioni area di cava da adibire a discarica
T.1.3	Stato di progetto – planimetria generale
T.1.4.1	Planimetria generale di progetto
T.1.4.2	Planimetria generale della viabilità
T.1.5	Ubicazione dell'impianto con indicazione delle coordinate geografiche
T.1.6 Rev.1	Fotoinserimento: confronto tra stato attuale e di progetto

2- Aspetti geologici, idrogeologici, geotecnici e strutturali

Identificatore	Denominazione elaborato
R.2.1	Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica
R.2.2	Aspetti idrogeologici, valutazioni geostrutturali e modelli di fluitazione sub verticale per il completamento delle azioni di preparazione all'approfondimento del piano di coltivazione
R.2.3	Approfondimenti sulle caratteristiche geotecniche e geostrutturali del sito con particolare riferimento alla litostruttura antropica
R.2.4	Relazione di modellazione numerica della palificata in progetto
R.2.5	Relazione di dettaglio muro in terra armata
R.2.6	Studio idrogeologico sito specifico relativo all'area interessata dalla discarica di rifiuti non pericolosi in contrada La Riccia-Giardinello nel comune di Taranto
R.2.7	Relazione dimensionamento e calcolo delle strutture di fondazione

3- Ampliamento III lotto di discarica

Identificatore	Denominazione elaborato
R.3.1	Relazione tecnica discarica
R.3.2 Rev.3	Piano di gestione operativa discarica
R.3.3 Rev.1	Piano di gestione post-operativa discarica
R.3.4 Rev.1	Piano di ripristino ambientale discarica
R.3.5 Rev.1	Piano finanziario discarica
R.3.6 Rev.1	Analisi di rischio deroghe DOC e metalli
R.3.7	Attestazione campagna di conduzione monitoraggio annuale falda e certificati di analisi
T.3.0.1	Aree interessate dalla presenza di litostruttura antropica da rimuovere
T.3.0.2	Attività di rimozione e recupero della litostruttura antropica - Planimetria e sezione A-A'
T.3.0.3	Area di cava da adibire a discarica a seguito di rimozione della litostruttura antropica. Planimetria
T.3.0.4	Area di cava da adibire a discarica a seguito di rimozione della litostruttura antropica. Sezioni
T.3.1.1 Rev.1	Riconfigurazione morfologica area discarica: planimetria
T.3.1.2 Rev.1	Riconfigurazione morfologica area discarica: sezioni
T.3.2.1 Rev.1	Allestimento discarica - catino di fondo: planimetria
T.3.2.2	Allestimento discarica - catino di fondo: sezioni
T.3.3	Sistema di gestione del percolato. Rete di raccolta e particolari costruttivi
T.3.4	Planimetria e sezioni fasi di coltivazione discarica
T.3.5	Raccolta acque meteoriche area discarica. Planimetria e particolari costruttivi
T.3.6	Planimetria rete di captazione biogas
T.3.7.1	Sistemazione finale discarica. Planimetria
T.3.7.2	Sistemazione finale discarica. Sezioni
T.3.8 Rev.1	Colmatarea area di cava tra I e III lotto di discarica

4- Area servizi

Identificatore	Denominazione elaborato
----------------	-------------------------

R.4.1	Relazione gestione rifiuti radioattivi
R.4.2	Relazione descrittiva accettazione rifiuti
R.4.3	Relazione sul dimensionamento del sistema di trattamento aria
T.4.1.1	Area accettazione rifiuti – Uffici: planimetria e prospetto
T.4.1.2	Area accettazione rifiuti – Uffici: elementi strutturali
T.4.2.1	Area accettazione rifiuti – Ufficio pesa: planimetria e prospetto
T.4.2.2	Area accettazione rifiuti – Ufficio pesa: elementi strutturali
T.4.3	Area accettazione rifiuti - Rampa di controllo rifiuti: planimetria e prospetto
T.4.4	Area accettazione rifiuti - Controllo e gestione rifiuti radioattivi
T.4.5	Risistemazione finale area servizi a parco territoriale. Planimetria
T.4.6	Sistema trattamento aria mediante biofiltro. Planimetria e sezione

5- Impianto inertizzazione rifiuti

Identificatore	Denominazione elaborato
R.5.1	Relazione tecnica impianto inertizzazione rifiuti
T.5.1	Impianto inertizzazione rifiuti – Planimetria, sezione e prospetti
T.5.2	Impianto inertizzazione rifiuti – Schema funzionale
T.5.3	Impianto inertizzazione rifiuti – Elementi strutturali

6- Impianto selezione rifiuti

Identificatore	Denominazione elaborato
R.6.1	Relazione tecnica impianto selezione rifiuti
T.6.1	Impianto selezione rifiuti – Planimetria, sezione e prospetti
T.6.2	Impianto selezione rifiuti – Elementi strutturali

7- Celle di prestoccaggio rifiuti

Identificatore	Denominazione elaborato
R.7.1	Relazione descrittiva celle prestoccaggio
T.7.1	Celle di pre-stoccaggio rifiuti – Planimetria, sezione e prospetti

8- Impianto trattamento percolato

Identificatore	Denominazione elaborato
R.8.1 Rev.2	Relazione tecnica impianto trattamento percolato
T.8.1.1	Impianto stoccaggio percolato – Planimetria rete
T.8.1.2	Impianto stoccaggio percolato – Planimetria, sezioni e prospetti
T.8.2 Rev.1	Impianto trattamento percolato - Planimetria, sezione, prospetti e particolari
T.8.3	Impianto trattamento percolato - Bilancio di materia
T.8.4	Impianto trattamento percolato - Schema a blocchi
T.8.5	Impianto trattamento percolato – Schema funzionale

9- Impianto aspirazione e recupero energetico biogas

Identificatore	Denominazione elaborato
R.9.1 Rev.1	Relazione tecnica upgrading biogas in biometano
T.9.1 Rev.2	Impianto biometano. Planimetria
T.9.2 Rev.1	Impianto biometano. Planimetria Schema funzionale singola unità produzione biometano

10- Raccolta e trattamento acque meteoriche

Identificatore	Denominazione elaborato
R.10.1	Relazione tecnica gestione acque meteoriche
T.10.1.1 Rev.1	Gestione acque meteoriche – Planimetria rete di raccolta
T.10.1.2 Rev.1	Gestione acque meteoriche - Impianti di trattamento e manufatti di scarico

11- Reti acque reflue, industriali ed idropotabili

Identificatore	Denominazione elaborato
R.11.1	Relazione tecnica reti acque reflue, industriali ed idropotabili
T.11.1	Planimetria rete acque reflue, industriali e idropotabili
T.11.2	Tavola Condotta AQP - Interferenze

12- Impianto Antincendio

Identificatore	Denominazione elaborato
R.12.1	Relazione tecnica sistemi di protezione contro gli incendi
R.12.2	Documento di valutazione del rischio da atmosfere esplosive
T.12.1 Rev.1	Planimetria impianto antincendio discarica
T.12.2	Impianto di inertizzazione rifiuti: Sistema di protezione contro gli incendi
T.12.3	Impianto di selezione rifiuti: Sistema di protezione contro gli incendi
T.12.4	Impianto di recupero energetico biogas: Sistema di protezione contro gli incendi
T.12.5	Area accettazione rifiuti - uffici amministrativi e ufficio pesa: Sistema di protezione contro gli incendi

13- Studio di Impatto Ambientale

Identificatore	Denominazione elaborato
R.13.1 Rev.3	Studio di Impatto Ambientale
R.13.2	Tabelle di valutazione degli impatti
R.13.3 Rev.1	Sintesi non tecnica
R.13.4 Rev.1	Relazione interferenze con Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine"
R.13.5 Rev.1	Studio previsionale impatto acustico
R.13.6 Rev.2	Studio previsionale delle ricadute al suolo da sorgenti diffuse e puntuali relative al progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi e modifica della piattaforma di selezione ed inertizzazione
R.13.7 Rev.4	Valutazione previsionale di impatto odorigeno
R.13.8	Valutazione traffico automezzi sul tratto stradale della S.P. 48 Taranto-Statte
R.13.9	Piano di monitoraggio in fase di cantiere
R.13.10	Elenco strumenti, apparecchiature e mezzi da utilizzarsi in impianto
R.13.11 Rev.1	Valutazione degli impatti sulla salute pubblica
R.13.12	Documento di non aggravio degli impatti sanitari
R.13.13 Rev.1	Piano di riutilizzo della litostruttura antropica presente in cava
R.13.14	Dichiarazioni di asseverazione da parte del proponente e del progettista
R.13.15	Misure di mitigazione e compensazione

14- Autorizzazione Integrata Ambientale

Identificatore	Denominazione elaborato
R.14.1 Rev.2	Relazione tecnica redatta ai sensi della D.G.R. Puglia 1388/06
R.14.2 Rev.1	Schede tecniche di cui alla D.G.R. Puglia 1388/06
R.14.3	Sintesi non tecnica
R.14.4	Elenco autorizzazioni
R.14.5	Elenco certificazioni
R.14.6 Rev.5	Piano di sorveglianza e controllo
R.14.7	Documento di applicazione delle BAT
R.14.8	Elenco CER
R.14.8 bis	Elenco dettagliato CER
T.14.1 Rev.2	Planimetria con presidi di monitoraggio
T.14.2 Rev.1	Planimetria con indicazione delle emissioni in atmosfera
T.14.3	Planimetria con rete idrica ed individuazione dei punti di ispezione alla rete e dei punti di scarico

T.14.4	Planimetria con individuazione delle sorgenti sonore
T.14.5	Planimetria aree deposito materie prime ed ausiliarie, prodotti intermedi e rifiuti

15- Valutazioni economiche

Identificatore	Denominazione elaborato
R.15.1	Stima dei costi di investimento e computo metrico

5.0 ATTIVITA' AUTORIZZATE CON IL PRESENTE PROVVEDIMENTO

Tipologia rifiuto	Attività	Operazione Autorizzata allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi.	Capacità massima istantanea	Potenzialità massima giornaliera	Potenzialità massima annua
CER 100202	Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (operazioni di preparazione per il riutilizzo)	R12	/	13.000 m ³ /g	/
CER 100202	Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche (riconfigurazione morfologica dell'area)	R5	/	13.000 m ³ /g	/
Elenco CER punto 6.1a	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	R13	3.600 t	/	/
Elenco CER punto 6.1a	Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi	R3-R4-R12	/	/	120.000 t/a
Elenco CER punto 6.1b	Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	D15	1.200 t	/	/
Elenco CER punto 6.1b	Impianto di inertizzazione di rifiuti non pericolosi	D9	/	/	80.000 t/a
Elenco CER punto 6.1c	Deposito sul o nel suolo (I, II e III lotto di discarica)	D1	/	3.000 t/g	/
CER 19 06 99	Recupero energetico biogas discarica (I e II lotto)	R1	/	20.000 Nm ³ /g	/
CER 19 06 99	Produzione biometano biogas discarica (III lotto)	R3	/	48.000 Nm ³ /g	/

6.0 GESTIONE OPERATIVA

6.1.a Elenco CER di rifiuti per l'impianto di selezione

02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 07	rifiuti della selvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 00	rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 06 00	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 00 00	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone
03 01 00	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
03 01 01	scarti di corteccia e sughero
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
03 03 00	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
03 03 01	scarti di corteccia e legno
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01 00	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
04 02 00	rifiuti dell'industria tessile
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 13	rifiuti plastici

07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14

07 02 17 rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16

07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti

09 00 00 Rifiuti dell'industria fotografica

09 01 00 rifiuti dell'industria fotografica

09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento

09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 00 00 Rifiuti prodotti da processi termici

10 11 00 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro

10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro

10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09

10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11

10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti

10 12 00 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione

10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

10 12 06 stampi di scarto

10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)

10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti

12 00 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica

12 01 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche

12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi

12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici

12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

15 00 00 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)

15 01 00 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi metallici

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 06 imballaggi in materiali misti

15 01 07 imballaggi in vetro

15 01 09 imballaggi in materia tessile

15 02 00 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

16 00 00 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco

veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)

16 01 00

16 01 03 pneumatici fuori uso

16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

16 01 16 serbatoi per gas liquido

16 01 17 metalli ferrosi

16 01 18 metalli non ferrosi

16 01 19 plastica

16 01 20 vetro

16 01 22 componenti non specificati altrimenti

16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

16 02 00 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche

16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

- 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 00 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 07 00 rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)**
- 16 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 08 00 catalizzatori esauriti**
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 04 catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
- 16 11 00 scarti di rivestimenti e materiali refrattari**
- 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno escavato proveniente da siti contaminati)**
- 17 00 00**
- 17 01 00 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
- 17 02 00 legno, vetro e plastica**
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 04 00 metalli (incluse le loro leghe)**
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale**
- 19 00 00**
- 19 01 00 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 02 00 rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 00 rifiuti stabilizzati/solidificati**
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 00 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 05 00 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 08 00 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**

19 08 01	vaglio
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 09 00	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti
19 10 00	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 00	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	prodotti tessili
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
20 00 00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20 01 00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20 01 01	carta e cartone
20 01 02	vetro
20 01 10	abbigliamento
20 01 11	prodotti tessili
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	plastica
20 01 40	metallo

6.1.b Elenco CER di rifiuti per l'impianto di inertizzazione.

01 05 00	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 05 00	rifiuti dell'industria lattiero-casearia
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
04 00 00	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile
04 01 00	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
04 02 00	rifiuti dell'industria tessile
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16

04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
05 00 00	Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone
05 01 00	rifiuti della raffinazione del petrolio
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
05 07 00	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo
06 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
06 05 00	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
07 00 00	Rifiuti dei processi chimici organici
07 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
07 02 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
07 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
07 06 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detersivi, disinfettanti e cosmetici
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
07 07 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
08 00 00	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa
08 01 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
08 03 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
08 04 00	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13
10 00 00	Rifiuti prodotti da processi termici
10 01 00	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)
10 01 01	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 02	ceneri leggere di carbone

- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 00 rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 00 rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 05 rifiuti di allumina
- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 18 rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 00 rifiuti della metallurgia termica del piombo**
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 00 rifiuti della metallurgia termica dello zinco**
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria

- 10 05 04 altre polveri e particolato
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui
- 10 05 09 alla voce 10 05 08
scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla
- 10 05 11 voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 00 rifiuti della metallurgia termica del rame**
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e
secondaria
 impurità e schiumature della produzione primaria e
- 10 06 02 secondaria
- 10 06 04 altre polveri e particolato
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui
- 10 06 10 alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 00 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e
secondaria
 impurità e schiumature della produzione primaria e
- 10 07 02 secondaria
 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei
- 10 07 03 fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento
- 10 07 05 dei fumi
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui
- 10 07 08 alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 00 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 09 altre scorie
impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla
- 10 08 11 voce 10 08 10
 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla
- 10 08 13 voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla
- 10 08 16 voce 10 08 15
fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui
- 10 08 18 alla voce 10 08 17
rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui
- 10 08 20 alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 00 rifiuti della fusione di materiali ferrosi**
- 10 09 03 scorie di fusione
forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla
- 10 09 06 voce 10 09 05
forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui
- 10 09 08 alla voce 10 09 07
polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce
- 10 09 10 10 09 09
altri particolati diversi da quelli di cui alla
- 10 09 12 voce 10 09 11
leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09
- 10 09 14 13
scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla
- 10 09 16 voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 00 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**
- 10 10 03 scorie di fusione

- 10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
- 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 11 00 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**
- 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 05 polveri e particolato
- 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 00 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**
- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 13 00 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**
- 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09
- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 11 00 00** Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa
- 11 01 00** rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 12 00 00** Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica
- 12 01 00** rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 17 03 00** miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 05 00** terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 19 00 00** Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale
- 19 01 00** rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 02 00** rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 08 00** rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 09 00** rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 13 00** rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

6.1.c Elenco codici CER di rifiuti per lo smaltimento in discarica.

	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01 00 00	Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali
01 01 00	rifiuti prodotti da estrazione di minerali
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
01 03 00	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 09	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 04 00	rifiuti derivanti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 09	scarti di sabbia e argilla
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 04 99	rifiuti non specificati altrimenti
01 05 00	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 00 00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02 01 00	rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 01 03	scarti di tessuti vegetali
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
02 01 07	rifiuti della selvicoltura
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
02 01 10	rifiuti metallici
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 02 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti
02 03 00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti

- 02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
- 02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 04 00 rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**
- 02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
- 02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica
- 02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 05 00 rifiuti dell'industria lattiero-casearia**
- 02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 06 00 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**
- 02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti
- 02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 02 07 00 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**
- 02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
- 02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
- 02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici
- 02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 03 00 00 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone**
- 03 01 00 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**
- 03 01 01 scarti di corteccia e sughero
- 03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
- 03 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 03 02 00 rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**
- 03 02 99 prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
- 03 03 00 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**
- 03 03 01 scarti di corteccia e legno
- 03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
- 03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
- 03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
- 03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
- 03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
- 03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
- 03 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 04 00 00 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonché dell'industria tessile**
- 04 01 00 rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**
- 04 01 02 rifiuti di calcinazione
- 04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
- 04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo

- 04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
- 04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
- 04 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 04 02 00 rifiuti dell'industria tessile**
- 04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri) materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)
- 04 02 10
- 04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14
- 04 02 17 tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
- 04 02 20
- 04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze
- 04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate
- 04 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 05 00 00 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone**
- 05 01 00 rifiuti della raffinazione del petrolio**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
- 05 01 10
- 05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
- 05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
- 05 01 17 bitumi
- 05 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 05 06 00 rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**
- 05 06 04 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
- 05 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 05 07 00 rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**
- 05 07 02 rifiuti contenenti zolfo
- 05 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 00 00 Rifiuti dei processi chimici inorganici**
- 06 01 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**
- 06 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**
- 06 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**
sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
- 06 03 14
- 06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
- 06 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 04 00 rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**
- 06 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 05 00 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
- 06 05 03
- 06 06 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**
- 06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
- 06 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 07 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**
- 06 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 08 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**
- 06 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 09 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**
- 06 09 02 scorie fosforose

- 06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
- 06 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 10 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**
- 06 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 11 00 rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti**
rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
- 06 11 01 di titanio
- 06 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 06 13 00 rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**
- 06 13 03 nerofumo
- 06 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 00 00 Rifiuti dei processi chimici organici**
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base
- 07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
- 07 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 02 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
- 07 02 12 alla voce 07 02 11
- 07 02 13 rifiuti plastici
- 07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14
- 07 02 17 rifiuti contenenti siliconi diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16
- 07 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 03 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
- 07 03 12 alla voce 07 03 11
- 07 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 04 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
- 07 04 12 alla voce 07 04 11
- 07 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 05 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
- 07 05 12 alla voce 07 05 11
- 07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
- 07 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 06 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
- 07 06 12 alla voce 07 06 11
- 07 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 07 07 00 rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**
fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
- 07 07 12 alla voce 07 07 11
- 07 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 00 00 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetriati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa**
rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici
- 08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11
- 08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
- 08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17
- 08 01 99 rifiuti non specificati altrimenti

- 08 02 00** **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**
- 08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti
- 08 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 03 00** **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**
- 08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14
- 08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
- 08 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 08 04 00** **rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**
- 08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
- 08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
- 08 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 09 00 00** **Rifiuti dell'industria fotografica**
- 09 01 00** **rifiuti dell'industria fotografica**
- 09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 08 carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento
- 09 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 00 00** **Rifiuti prodotti da processi termici**
- 10 01 00** **rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**
- 10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
- 10 01 02 ceneri leggere di carbone
- 10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato
- 10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14
- 10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
- 10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
- 10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
- 10 01 23 rifiuti solido prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
- 10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
- 10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
- 10 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 02 00** **rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio**
- 10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie
- 10 02 02 scorie non trattate
- 10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
- 10 02 10 scaglie di laminazione
- 10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
- 10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
- 10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione
- 10 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 03 00** **rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**
- 10 03 02 frammenti di anodi
- 10 03 05 rifiuti di allumina

- 10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
- 10 03 18 rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
- 10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19
- 10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
- 10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
- 10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
- 10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27
- 10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
- 10 03 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 04 00 rifiuti della metallurgia termica del piombo**
- 10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
- 10 04 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 05 00 rifiuti della metallurgia termica dello zinco**
- 10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 05 04 altre polveri e particolato
- 10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
- 10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
- 10 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 06 00 rifiuti della metallurgia termica del rame**
- 10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 06 04 altre polveri e particolato
- 10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
- 10 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 07 00 rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**
- 10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria
- 10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
- 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 04 altre polveri e particolato
- 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
- 10 07 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 08 00 rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**
- 10 08 04 polveri e particolato
- 10 08 09 altre scorie
- 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
- 10 08 13 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
- 10 08 14 frammenti di anodi
- 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
- 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
- 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
- 10 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 09 00 rifiuti della fusione di materiali ferrosi**

- 10 09 03 scorie di fusione
- 10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
- 10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
- 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
- 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
- 10 09 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
- 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
- 10 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 10 00 rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**
- 10 10 03 scorie di fusione
- 10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05
- 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
- 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
- 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
- 10 10 14 leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13
- 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
- 10 10 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 11 00 rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**
- 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro
- 10 11 05 polveri e particolato
- 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
- 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
- 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
- 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
- 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
- 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
- 10 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 12 00 rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**
- 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 12 03 polveri e particolato
- 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 12 06 stampi di scarto
- 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
- 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
- 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
- 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 10 12 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 10 13 00 rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**
- 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
- 10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
- 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
- 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
- 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09

- 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
- 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
- 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento
- 10 13 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 00 00 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa**
- 11 01 00 rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**
- 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
- 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
- 11 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 02 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**
- 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
- 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
- 11 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 11 05 00 rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**
- 11 05 01 zinco solido
- 11 05 02 ceneri di zinco
- 11 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 00 00 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica**
- 12 01 00 rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**
- 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi
- 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici
- 12 01 13 rifiuti di saldatura
- 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
- 12 01 16 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
- 12 01 17 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
- 12 01 21 rifiuti non specificati altrimenti
- 12 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 15 00 00 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)**
- 15 01 00 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**
- 15 01 01 imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 15 01 05 imballaggi in materiali compositi
- 15 01 06 imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 imballaggi in vetro
- 15 01 09 imballaggi in materia tessile
- 15 02 00 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**
- 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 00 00 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco**
- 16 01 00 veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**
- 16 01 03 pneumatici fuori uso

- 16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
- 16 01 17 metalli ferrosi
- 16 01 18 metalli non ferrosi
- 16 01 19 plastica
- 16 01 20 vetro
- 16 01 22 componenti non specificati altrimenti
- 16 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 16 02 00 scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**
apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
- 16 02 14 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
- 16 03 00 prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**
- 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
- 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
- 16 08 00 catalizzatori esauriti**
catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 03 catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)
- 16 11 00 scarti di rivestimenti e materiali refrattari**
rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 02 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03
- 16 11 04 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 16 11 06 **Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)**
- 17 00 00**
- 17 01 00 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**
- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramiche
miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 01 07
- 17 02 00 legno, vetro e plastica**
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 03 00 miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 04 00 metalli (incluse le loro leghe)**
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 17 05 00 terra (compresa quella escavata proveniente da siti contaminati), rocce e materiali di dragaggio**
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07

- 17 06 00 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 00 materiali da costruzione a base di gesso**
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 00 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale**
- 19 00 00**
- 19 01 00 rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 01 99 rifiuti non specificati altrimenti
- rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**
- 19 02 00**
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 00 rifiuti stabilizzati/solidificati**
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 00 rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**
- 19 04 01 rifiuti vetrificati
- 19 05 00 rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 06 00 rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**
- 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**
- 19 08 00**
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**
- 19 09 00**
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito

- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 10 00 rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**
- 19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 00 rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 11 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 12 00 rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**
- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)

- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
- 19 13 00 rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**
- 19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
- 19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
- 19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

6.1.1 PRESCRIZIONI GENERALI

6.1.1a Prescrizioni generali

1. Trasmissione entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento, di uno studio sugli assestamenti dei volumi di discarica autorizzati (I, II e III lotto) congiuntamente ad una valutazione modellistica del ruscellamento superficiale delle acque meteoriche comparando le ipotesi del progetto con i più recenti indirizzi nazionali ed internazionali in materia, al fine di confermare l' idoneità delle pendenze delle superfici di chiusura in riferimento a quanto disposto dal d.Lgs n.36/2003.
2. La Discarica (I, II e III lotto) potrà accettare rifiuti con concentrazione nell'eluato fino a tre volte i valori indicati nella tabella 5 del D.M. 27 settembre 2010, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel PMeC.
3. Per l'inquadramento in sottocategoria per rifiuti misti non pericolosi (I, II e III lotto)

con elevato contenuto sia di rifiuti organici e biodegradabili di cui all'art. 7 D.M. 27 Settembre 2010 e ss.mm.ii, il Gestore dovrà garantire il rispetto delle prescrizioni riportate nel PMeC.

4. Eventuali aperture domenicali o festive dovranno essere preventivamente assentite dalla A.C. che potrà fissare eventuali misure gestionali mitigative.
5. Il Gestore dovrà presentare entro 60 giorni all'A.C. e all'AQP il progetto esecutivo di realizzazione del bypass della condotta di acqua potabile di cui alla nota AQP prot. U-4/11/16-0115191, nel rispetto delle previsioni progettuali approvate con il presente atto.

6.1.1b Prescrizioni generali sull'impianto di selezione

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di selezione sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 6.1.a

6.1.1c Prescrizioni generali sull'impianto di inertizzazione

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di inertizzazione sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 6.1.b.
2. I processi di inertizzazione modificano il rilascio delle sostanze contenute nei rifiuti; tali processi avvengono nel rispetto della normativa vigente.
3. Non verrà effettuata la miscelazione di rifiuti non compatibili fra loro.

6.1.1d Prescrizioni generali sul conferimento in discarica

1. I rifiuti ammessi nell'impianto di discarica sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente punto 6.1c, in punte mai superiori a 3.000 t/g.
2. Il gestore garantisce il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi dell'impianto, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
3. In conformità a quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 36/2003, fermo restando gli obblighi del produttore dei rifiuti, in previsione o in occasione del conferimento dei rifiuti, il gestore esegue le verifiche di cui al comma 3 dello stesso articolo, in conformità a quanto previsto dagli art. 3 e 4 (Verifica di conformità e Verifica in loco) del D.M. 27/09/2010. La verifica analitica della conformità del rifiuto conferito è

eseguita ogni qualvolta venga effettuato un primo carico ed è ripetuta periodicamente prima del raggiungimento di 2.500 t e comunque ad esaurimento del lotto omologato e, comunque, con una frequenza non superiore ad un anno. Ai fini della suddetta verifica analitica di conformità, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del D.M. 27/09/2010, il carico in arrivo è sottoposto a campionamento e posto in prestoccaggio per il tempo tecnico strettamente necessario ad ottenere i risultati delle analisi sul campione. In caso di esito positivo delle analisi e a seguito comparazione analitica tra caratterizzazione e verifica a cura dell'omologatore, il rifiuto potrà essere ammesso allo smaltimento in discarica e preso in carico dallo smaltitore, altrimenti il rifiuto non potrà essere ammesso allo smaltimento, il carico dovrà essere respinto con relativa annotazione sul formulario che ha accompagnato lo stesso presso l'Impianto di destinazione ed il Gestore dovrà comunicare la mancata ammissione dei rifiuti, secondo quanto previsto dalla lettera g), comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/2003.

4. L'attività di coltivazione della discarica avviene evitando l'abbancamento di rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra loro, nel rispetto della tabella di incompatibilità di cui alla tabella "*Schema di compatibilità chimica fra diversi gruppi di sostanze*" del D.M. 29 gennaio 2007 "*linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione dei Rifiuti*";
5. Relativamente alla previsione progettuale dell'impianto di trattamento del percolato, il Gestore dovrà:
 - a) trattare il percolato autoprodotta dalla discarica III Lotto come impianto accessorio funzionale alla discarica ai sensi del punto 2.3 dell'Allegato 1 al D.Lgs. 36/03 e ss.mm.ii;
 - b) rilevare e contabilizzare con frequenza mensile tramite apposito registro: - i volumi di stoccaggio del percolato e del permeato nelle sezioni dedicate; - i volumi di percolato avviato a trattamento in situ; - i volumi di concentrato prodotto dal trattamento, distinguendo tra quello stoccato nei serbatoi da quello eventualmente smaltito presso impianti di terzi e quello avviato direttamente a ricircolo by passando i serbatoi di stoccaggio
 - c) prelevare i campioni di percolato direttamente dai pozzi di raccolta in modo da poter distinguere le relative caratteristiche analitiche:

6.2 PRESCRIZIONI OPERATIVE DI CHIUSURA E POST-CHIUSURA

1. La copertura giornaliera è effettuata preferibilmente mediante l'utilizzo di aggregati riciclati e/o Rifiuti Biostabilizzati Inerti, come definiti dal vigente PRGRU, salvo comprovate impossibilità tecnica. I rifiuti vengono ricoperti con uno strato di materiale di idoneo spessore immediatamente dopo l'abbancamento e la compattazione, al fine di evitare la dispersione di odori.
Nella parte di cella di abbancamento ove verrà scaricato rifiuto nella giornata immediatamente successiva potrà essere utilizzato un telo biodegradabile che dovrà trattenere gli odori ed evitare la dispersione eolica.
2. Il gestore ha cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica.
3. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica sono univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo è ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisorii, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento è agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento è evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità.
4. La coltivazione della discarica avviene in modo da rendere possibile la contemporanea attività del sistema per la gestione del biogas già in fase di gestione operativa, opportunamente potenziato e dimensionato in base alle volumetrie e alla qualità dei rifiuti trattati. Tale sistema è sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza e dovrà essere dotato di apposita torcia di combustione del biogas dotata di dispositivi automatici di accensione in caso di fermo impianto di recupero energetico.
5. Il gestore mantiene le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e

- imposti dalla normativa vigente e le contiene, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
6. Il gestore garantisce il mantenimento di un battente idraulico minimo per il percolato, compatibile con i sistemi di estrazione e monitorato con un sistema di misura e controllo automatico e in continuo. Assicura, pertanto, l'esportazione quotidiana di percolato da avviare ad impianti autorizzati.
 7. Il gestore ha predisposto un sistema di registrazione per la tracciabilità dei conferimenti in relazione ai tipi di rifiuti conferiti e alle aree di conferimento all'interno del volume di discarica. Tutto questo viene attuato mediante check-list dedicate che vengono allegate ad ogni FIR in ingresso agli impianti.
 8. Il gestore gestisce l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
 9. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio sono condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO, EPA) o altre, comunque previa intesa con ARPA.
 10. Il gestore trasmette, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia, alla Provincia, al Comune e all'Arpa una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione contiene almeno i seguenti elementi:
 - a. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
 - b. prezzi di conferimento;
 - c. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteorologici rilevati;
 - d. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - e. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - f. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica nonché sulle matrici ambientali;
 - g. analisi economica finalizzata a verificare la possibilità di utilizzare aggregati riciclati provenienti da centri di recupero di rifiuti inerti per la copertura giornaliera e provvisoria dei rifiuti;

- h. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campioni prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.
11. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione per periodi superiori a 48 ore nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dà tempestiva comunicazione ad ARPA e Provincia e trasmette un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
 12. Il gestore comunica alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non supererà le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti.
 13. Entro 30 giorni dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore realizzerà una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
 14. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche –, da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
 15. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
 16. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal D.lgs. 36/03 e successive modifiche.

6.3 PRESCRIZIONI DEGLI ENTI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO

Ente	Protocollo e data	Prescrizioni	Fase di attuazione
Acquedotto Pugliese spa	Parere Prot. U – 04/11/16 - 0115191	Realizzazione di by pass a cura e spese della Italcave per lo spostamento della condotta idrica presente nell'area servizi lungo la S.P. Taranto-Statte	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'area servizi
		Scarico del permeato, non avviato a riuso nell'impianto complesso oggetto dell'autorizzazione nel rispetto dei limiti del DM 185/03, in pubblica fognatura conforme ai limiti di Tab.5 Allegato 5 alla parte terza DLgs 152/06 relativamente alle sostanze che il depuratore è in grado di trattare, ovvero non superiori ai limiti di Tab.3 Allegato 5 alla parte terza DLgs 152/06 (limiti acque superficiali) per tutte le sostanze che non è in grado di trattare	All'avvio dell'esercizio dell'impianto di trattamento del percolato
		All'atto dell'avvio dell'attività di recupero e riutilizzo delle acque depurate dell'impianto di Bellavista sarà vietato lo scarico delle sostanze di cui alla tabella 3/A (come previsto da R.R. 8/2012, art.8 comma 8), previa comunicazione di AQP	A seguito di comunicazione da parte di AQP
		I reflui dovranno essere scaricati in apposito ed esclusivo allacciamento alla rete fognaria, con sottoscrizione del relativo contratto	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dell'area servizi
AGER	Parere reso nell'ambito della CdS del 12/02/18	Venga riservata, in favore dell'agenzia, una volumetria (non inferiore a 500.000 mc – 500 ton/giorno) per lo smaltimento dei rifiuti prodotti da impianti di trattamento meccanico-biologico, a costi da quantificare secondo i criteri di determinazione dei corrispettivi per la gestione delle discariche previste dal piano regionale dei rifiuti urbani.	Accordo di Programma ai sensi dell'art. 9-bis della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. entro 6 mesi dal collaudo del III lotto di discarica
ARPA Puglia	Pareri Prot. 9585 del 22/03/17 Parere Prot. 22315 del 9/04/18	L'impiego di rifiuti come reagenti nell'attività di stabilizzazione/solidificazione dovrà essere annotato su apposito registro, oltre che risultare nelle scritture e contabilità ambientali; inoltre i quantitativi dei singoli CER utilizzati annualmente per tale finalità dovranno essere comunicati in sede di report annuale del gestore.	In fase di esercizio dell'impianto di stabilizzazione/solidificazione
		La comunicazione prevista nel Piano di interventi per condizioni straordinarie di cui al par.6 dell'elaborato R.3.2 – Piano di gestione operativa discarica rev.2 dovrà essere	In fase di progettazione esecutiva

	estesa anche a Provincia di Taranto, ASL, Sindaco di Taranto e Prefettura di Taranto	
	In caso di eventi eccezionali dovrà essere garantita idonea procedura atta a scongiurare l'accumulo delle acque meteoriche all'intero del bacino di scarica.	In fase di progettazione esecutiva
	Si trasmetterà insieme alla Valutazione del Rischio (VdR) annuale i test di cessione sull'eluato effettuati su un campione rappresentativo di tipologie di rifiuti per cui si richiede la deroga al fine di verificare di quanto si sta effettivamente derogando.	In fase di esercizio, verifica con cadenza annuale
	Tra i parametri da ricercare nel percolato va aggiunto il DOC	Da recepire entro 30 gg. dal rilascio del provvedimento in modifica dell'Elaborato R.14.6– Piano di sorveglianza e controllo Rev.5, anche secondo le modalità definite dalla D.G.R. 672/2016
	Siano intensificate le analisi sul percolato e sulle acque falda. I dati sul percolato dovranno essere confrontati con il percolato imputato nella VdR (Tab.38) al fine di non determinare una potenziale situazione di rischio ambientale.	In fase di esercizio, verifica con cadenza annuale
	Predisporre idoneo Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in cui sia accertata mediante indagini in situ l'idoneità delle stesse all'utilizzo ai sensi dell'art.185 comma 1 lettera c) del DLgs 152/06	In fase di progettazione esecutiva
	Attivare tavolo tecnico con ARPA Puglia e Comune di Statte, in continuità con quello già avviato nell'ambito dell'Ordinanza della Provincia di Taranto n.70/2017, al fine di individuare modalità di monitoraggio di eventuali molestie olfattive al recettore più vicino (quartiere La Feliciolla) per tener conto delle condizioni più critiche di impatto (worst cases)	Entro 60 gg. dal rilascio del provvedimento
	Aggiornare i parametri di monitoraggio per le emissioni convogliate e per le emissioni diffuse alle previsioni della L.R. 23/2015	Da recepire entro 30 gg. dal rilascio del provvedimento in modifica dell'Elaborato R.14.6 – Piano di sorveglianza e controllo Rev.5, anche secondo le modalità definite dalla D.G.R. 672/2016

Comune di Taranto – Ufficio paesaggio	Determina di accertamento di compatibilità paesaggistica n.33/2016 del 04/05/16.	Il richiedente è tenuto alla fine dei lavori a produrre al responsabile del procedimento coordinato AIA-VIA una relazione conclusiva redatta dal tecnico incaricato, corredata da documentazione fotografica	Al termine dei lavori di realizzazione dell'area servizi
MATTM	Parere Prot. 14261/STA del 06/07/17	Il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN Taranto, resta comunque obbligato ad osservare gli obblighi ricollegabili a tale ubicazione, nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione, e che gli interventi conseguenti alla autorizzazione richiesta non interferiscano e non impediscano la realizzazione delle attività e degli interventi di bonifica.	In fase di progettazione esecutiva
Provincia di Taranto	Parere Comitato Tecnico Provinciale del 19/07/16	I risultati delle previsioni modellistiche (simulazioni) secondo le linee guida di monitoraggio ambientale, vanno "validati" sulla base di prove sperimentali di campo. L'obiettivo è quello di verificare l'affidabilità delle previsioni modellistiche al caso di specie.	In fase di esercizio, con frequenza annuale.
		Venga redatto progetto esecutivo relativo agli impianti di trattamento del percolato, di raccolta e gestione biogas, raccolta e gestione delle acque meteoriche.	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
		Venga redatto progetto di dettaglio con il layout funzionale della masseria La Felicia secondo le indicazioni riportate nella relazione urbanistica e paesaggistica allegata al progetto, con indicazione dell'area museale, dell'area adibita a laboratorio etc.	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
		Al termine del periodo di coltivazione e gestione post operativa, il suolo liberato dalle attrezzature e dai fabbricati specifici per il trattamento rifiuti, venga bonificato e restituito alla previgente destinazione urbanistica di cui all'art.15 della NTA del PRG del comune di Taranto.	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
		Nell'ambito dell'intervento di riconfigurazione morfologica, l'esecuzione ogni 10.000 mc. di prove su campioni rappresentativi per la determinazione di contenuto	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo

	<p>d'acqua, analisi granulometrica e prova di costipamento. Inoltre si ritiene opportuno l'esecuzione preventiva di sondaggi di dettaglio lungo il confine della cava nelle aree oggetto di rimozione del materiale di riporto finalizzati alla verifica della profondità del ciglio di cava originario.</p>	
	<p>Prima della realizzazione dell'opera di sconnessione idrogeologica, dovrà essere effettuata la progettazione esecutiva dell'intervento nel suo complesso, anche articolata per fasi, finalizzata a limitare al minimo l'interferenza tra le fasi di cantiere e fasi gestionali. Tanto con particolare riguardo alla realizzazione delle opere strutturali di contenimento ed alla gestione del materiale di riporto nelle fasi di riconfigurazione morfologica del sito.</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo</p>
	<p>Relativamente al muro in terra armata il progetto esecutivo completo dell'intervento dovrà definire nel dettaglio le fasi costruttive del muro. Dovrà essere garantita la gestione delle acque meteoriche sia in fase di cantiere che in fase di gestione dell'impianto. Inoltre dovranno essere verificate le caratteristiche del materiale da utilizzare con opportune prove di laboratorio da eseguirsi con frequenza periodica.</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo</p>
	<p>Relativamente al piano di utilizzo dei materiali presenti in cava per le operazioni di riconfigurazione morfologica in fase di progettazione esecutiva dovranno: essere dettagliate le aree in cui saranno posizionati i materiali in attesa di utilizzo, integrare il set analitico con le prove di laboratorio sulle caratteristiche geotecniche del materiale.</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo</p>
	<p>Eseguire, prima dell'avvio delle attività, sui pozzi esistenti e su quelli di nuova realizzazione le seguenti prove: prova di emungimento a gradini (portata variabile), della durata complessiva di 4 ore; prova di emungimento di lunga durata (portata costante), della durata minima di 6 ore, da definire in dettaglio in funzione dei dati rilevati nel corso della prova. Con tali dati sarà costruito modello di flusso e trasporto di dettaglio da aggiornare annualmente con i dati ricavati dalla misura dei livelli piezometrici.</p>	<p>A seguito della realizzazione dei piezometri. Aggiornamento annuale dati e modello.</p>

		Prima dell'avvio delle attività dovrà essere presentato progetto di dettaglio di una rete di telemonitoraggio delle acque su parte dei pozzi di controllo costituita da postazioni di misura complete di sottosistema di ricetrasmisione dati a distanza via GPRS e centraline di raccolta dati. Ogni postazione dovrà essere dotata di una sonda multiparametrica per la determinazione dei parametri chimico fisici di qualità delle acque (pH, conducibilità, redox, ossigeno disciolto, temperatura, livello freatico).	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
Provincia di Taranto – Ente di Gestione Parco delle Gravine	Parere Prot. PTA/2016/0031331 del 19/07/16	Vengano comunque adottate tutte le misure di mitigazione/compensazione previste nel progetto proposto	Vedi tabella misure di mitigazione e compensazione
Regione puglia – Sezione Risorse idriche	Parere Prot. AOO/075/0001333 del 09/03/16	Chiusura e tombatura del pozzo PE12 (vincolo della contaminazione salina definito da PTA) con relativa sospensione della concessione all'emungimento.	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio	Parere Prot. 2437 del 29/02/16	Incrementare presenza di alberature d'alto fusto e di piante cespugliose all'interno della nuova discarica al fine di limitare l'impatto visivo dai principali punti di osservazione esterni.	In fase di progettazione esecutiva, da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo. Attuazione prima dell'avvio del terzo lotto di discarica.
Soprintendenza Beni Archeologici	Parere Prot. 2676 del 10/03/16	Le opere in progetto non interferiscano con la fascia in rosso allegata alla planimetria della carta del rischio presentata nell'ambito del procedimento, corrispondente al tracciato dell'Acquedotto del Triglio	In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo
		Sorveglianza archeologica continuativa per gli interventi che interferiscono con il sottosuolo (compreso i sottoservizi) relativi alla realizzazione dei manufatti individuati con i numeri 1,2,3,4 nella planimetria, che dovranno in tutti i casi mantenere una distanza minima di m.5 dal tracciato dell'antico acquedotto. Tale attività sarà affidata a totale carico della società Italcave ad archeologici in possesso di idoneo curriculum professionale, da sottoporre a preventiva valutazione dell'ufficio, cui compete la direzione tecnico-scientifica delle attività connesse con le indagini di natura archeologica.	Durante i lavori di realizzazione dell'area servizi.

Comando Provinciale dei Vigli del Fuoco	Parere Prot. 2043.17-02-2016	Prima dell'inizio delle attività il titolare è tenuto a presentare al Comando VVF la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) prevista dal comma 1 dell'art.4 del DPR n.151/2011.	Prima dell'avvio dei lavori relativi alla realizzazione della rete antincendio
---	------------------------------	---	--

6.4 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE PROPOSTE DALLA ITALCAVE (ELABORATO R.13.15 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE)

Azione	Tempistica di attuazione
<p>Per la protezione del suolo/sottosuolo e della falda sottostante sono state effettuate una serie di scelte progettuali più cautelative rispetto alle norme vigenti in modo tale da ridurre al minimo (se non azzerare) i rischi di contaminazione delle matrici sottostanti l'area di discarica. Infatti la struttura impermeabilizzante del catino di fondo del bacino, oltre a riportare tutti gli strati imposti dal D.Lgs 36/2003 al paragrafo 2.4.2 "Barriera geologica", prevede di aggiungere, come già previsto per il I e II lotto, un'ulteriore geomembrana a base bentonitica con un spessore di 5 mm e con una permeabilità dell'ordine di 10-11 m/s (due ordini di grandezza inferiore a quella dell'argilla).</p>	<p>In fase di realizzazione del terzo lotto di discarica</p>
<p>Integrazione della rete di monitoraggio della falda con la realizzazione di ulteriori 7 piezometri al fine di controllare sia la contaminazione proveniente dai singoli lotti di discarica Italcave sia eventuali apporti da fonti esterne. La ricostruzione di uno specifico modello idrogeologico di area vasta ha permesso il corretto posizionamento dei nuovi piezometri con la funzione anche di garantire eventuali azioni dimessa in sicurezza della falda stessa a seguito di fenomeni di contaminazione, evitando la propagazione verso l'esterno del plume generato. Tale modello sarà aggiornato annualmente, così come indicato dal Comitato tecnico della Provincia di Taranto nell'ambito del parere reso, con le misure della rete piezometrica. Inoltre, prima dell'avvio dell'intervento di realizzazione del III lotto di discarica, sarà presentato un progetto di dettaglio di una rete di telemonitoraggio delle acque su parte dei pozzi di controllo costituita da postazioni di misura complete di sottosistema di ricetrasmisione dati a distanza via GPRS e centrale di raccolta dati. Ogni postazione di misura sarà dotata di una sonda multiparametrica per la determinazione dei parametri chimico-fisici di qualità delle acque (pH, conducibilità, redox, ossigeno disciolto, temperatura, livello freatico).</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva, da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo. Sistema di monitoraggio da avviare 1 anno prima dell'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica.</p>
<p>Al fine di compensare la sottrazione di suolo rinveniente dalla realizzazione dell'area servizi nell'ex campo contumaciale, sarà realizzata un'area a verde di ca. 80.000 mq (oltre il doppio dell'area oggetto di intervento) nelle zone circostanti la Masseria La Felicia. L'intervento proposto mira a creare una macchia boscata in grado di inserirsi, grazie alla composizione specifica ed alla disposizione delle piante, nel contesto paesaggistico circostante. Si utilizzeranno esclusivamente specie autoctone (fragno, leccio, ecc) adatte per esigenze ecologiche locali.</p>	<p>Entro due anni dall'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>
<p>Per il comparto idrico si prevede il totale riutilizzo delle acque meteoriche di seconda pioggia (a seguito di idoneo trattamento e stoccata in vasche interrato da ca. 2000 mc) ricadenti sull'area servizi impermeabilizzata e del permeato prodotto dal trattamento del percolato a fini irrigui, bagnatura strade per evitare sollevamento polveri, ovvero altri usi nell'ambito delle attività da svolgersi sul sito. Tale utilizzo ridurrà ai minimi termini l'approvvigionamento di acqua industriale da pozzi, salvaguardando la falda freatica sottostante.</p>	<p>In fase gestionale</p>

<p>Per ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere, anche attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti.</p>	<p>In fase gestionale</p>
<p>Come previsto nel Piano di ripristino ambientale (Relazione R.3.4) si provvederà alla posa delle essenze arboree autoctone ed alla creazione di barriere di siepi con essenze adatte all'ambiente locale. Si metteranno a dimora nelle aree perimetrali degli alberi a foglia perenne tipo Eucalyptus, Acacia e Nerium Oleander aventi altezza minima 2 m e diametro del fusto di 8-20 cm. Presso l'ingresso dell'area servizi, verranno posizionate delle essenze di Eucalyptus, "falsopepe" e Nerium Oleander di altezza 250-300 cm posate con pali tutori in castagno con funzione di schermi visivi. Verranno inoltre messi a dimora nei pressi delle canalette e marginalmente alla cava, dei cespugli di Ligustrum Sinensis, di Nerium Oleander e di Pittosporum-Tobiria.</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>
<p>Durante le giornate cosiddette "wind days" adotterà le seguenti procedure di mitigazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Limitazione della velocità massima di tutti i mezzi circolanti nelle aree di discarica a 10 km/h (su strade asfaltate e non), segnalata mediante cartelli; 2. Bagnatura delle strade e piste interne e perimetrali alla discarica mediante utilizzo di autobotti o eventualmente di irrigatori fissi da posizionare sulla pista perimetrale per l'umidificazione della stessa; 3. Nel caso di stoccaggio in cumuli di inerte su piano discarica sarà garantita l'umidificazione delle superfici esposte mediante bagnatura, mediante autobotti. 	<p>In fase gestionale</p>
<p>Riduzione della giacenza media di inerte posizionato sul piano discarica agendo sia sull'altezza massima del cumulo in giacenza istantanea (che non dovrebbe mai superare un'altezza di 4,5 m), sia tendendo ad azzerare la giacenza in cumuli di inerte a fine giornata lavorativa.</p>	<p>In fase gestionale</p>
<p>Con riferimento alle emissioni puntuali relative ai motori ed alle torce del biogas sarà attivato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. il sistema LEANOX per l'abbattimento efficace degli NOx, limitando la formazione degli stessi in camera di combustione. 2. il sistema di trattamento termico dei gas di scarico CL.AIR per l'abbattimento del CO, costituito essenzialmente da uno scambiatore di calore dotato di due camere rigenerative in materiale refrattario e da un sistema di commutazione automatica delle camere stesse. 	<p>Prima dell'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>
<p>Ai fini di mitigare le emissioni di cattivi odori provenienti dallo stoccaggio dei rifiuti nelle celle di prestoccaggio e dallo sfiato dei silos di stoccaggio del percolato, è stata prevista l'installazione di un sistema di aspirazione e depurazione degli effluenti in atmosfera mediante filtrazione a doppio stadio formato da un primo stadio di ipoclorito di calcio ossidante (efficace sulle molecole inorganiche) e un secondo stadio di carbone attivo granulare (GAC) (efficace per l'adsorbimento delle molecole organiche).</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio delle celle di prestoccaggio</p>

<p>Per quanto attiene l'impianto di discarica e quindi il contenimento di polveri e sostanze odorigene sono previsti adeguati sistemi di contenimento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. copertura giornaliera dei rifiuti abbancati tramite uno strato di materiale inerte e/o RBI di idoneo spessore; 2. nel caso di smaltimento di rifiuti con presenza di polveri verrà attivato il sistema di irrorazione dei rifiuti sversati dagli automezzi; 3. innaffiamento delle strade interne all'area di discarica per l'eliminazione dei residui rilasciati dal transito dei mezzi; 4. lavaggio dei pneumatici dei mezzi in uscita dall'area di discarica; 5. nei casi, peraltro remoti, in cui si dovessero verificare situazioni incontrollabili soprattutto nel caso di sostanze odorigene, al verificarsi di emissioni moleste, si provvederà mediante posa di materiale arricchito di microrganismi in grado di metabolizzare i componenti delle emissioni. 6. sarà prevista una barriera arborea per mitigare gli effetti di trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno del sito e mitigare il rumore. 	<p>In fase gestionale</p>
<p>Realizzazione barriera acustica per mitigare l'impatto generato dall'esercizio dei gruppi elettrogeni. La barriera sarà di tipo lineare con un'altezza di circa cinque metri, con uno sviluppo lineare atto a mascherare la presenza dei gruppi di combustione biogas. Tipologicamente la barriera sarà costituita da profilati in lamiera zincata e alluminio con pannelli, di spessore di circa 60 mm, per la fonoassorbente in lana minerale avente densità 90/100 kg/m³.</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio dei gruppi elettrogeni</p>
<p>Attivazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo (vedi Elaborato R.14.6) delle emissioni, sia convogliate che diffuse, compresa la individuazione di eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa, con elevate frequenze ed eseguito nel rispetto delle norme tecniche di settore. Si segnala in particolare l'attivazione di un sistema di monitoraggio in continuo ad alta sensibilità per l'H₂S associato al campionamento, al raggiungimento di particolari soglie, delle emissioni gassose secondo quanto previsto dalla UNI EN 13725 (olfattometria dinamica).</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>
<p>Dal punto di vista sociale, data la presenza, nelle vicinanze dell'area di progetto, di un complesso massariale, Masseria La Felicia, già sottoposta a tutela ai sensi del D.Lgs 42/04, di proprietà della società committente ITALCAVE S.p.A, se ne propone il recupero e la restituzione, in parte alla fruizione collettiva: tale operazione consentirà di restituire al contesto un tassello dell'identità rurale perduta, essendo ormai profondamente alterata dall'azione antropica. Altra finalità è quella di destinare alcuni ambienti della masseria a Museo della memoria per la valorizzazione e commemorazione dell'ex-campo contumaciale e in generale per la conoscenza delle vicende belliche nel territorio Jonico. La memoria collettiva legata all'ex-campo contumaciale (i cui edifici, ormai fatiscenti, saranno totalmente demoliti) troverà riscontro, anche nell'area di progetto stessa, con l'apposizione di una targa commemorativa da apporre sulla recinzione esterna e con la valorizzazione di una porzione di edificio in qualità di rudere. Inoltre la stessa masseria sarà adibita ad attività di approfondimento scientifico e tecnico sui temi della tutela</p>	<p>Entro due anni dall'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>

<p>ambientale, da attuarsi con la collaborazione di associazioni locali ed il sistema universitario. A tal fine è utile sottolineare che la società Italcave SpA è da sempre impegnata nel supportare le attività di ricerca in campo ambientale: recentemente ha finanziato un contratto di ricerca per una borsa di dottorato sui temi del Life Cycle Assessment delle proprie attività con l'Università di Bari.</p>	
<p>Installazione di pannelli fotovoltaici sul solaio di copertura del nuovo edificio per uffici rappresenta una pratica virtuosa che, insieme con la produzione di energia alternativa da biogas, ha positive ricadute sull'ambiente, riducendo la produzione di energia da fonti non rinnovabili.</p> <p>Realizzazione di pavimentazione – con betonelle in cls drenante – nell'area circostante l'edificio per uffici, dove verrà anche inserita qualche area di sosta con panchine, circondate da vegetazione.</p> <p>Scelta di una tipologia di recinzione “trasparente” e che non costituisca soluzione di continuità del contesto naturale, riducendo la frammentazione del paesaggio e lasciando visibili le cortine vegetali che si andranno ad impiantare lungo il perimetro dell'area stessa.</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva , da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo.</p>
<p>Adozione di misure di tutela di una preesistenza archeologica – un tratto ipogeo dell'antico Acquedotto romano del Triglio – all'interno dell'area che ospiterà i servizi generali d'impianto: recependo le prescrizioni formulate dalla Soprintendenza Archeologia per la Puglia, emerse in sede di Conferenza di Servizi, il progetto prevede una fascia di rispetto (con un buffer di mt 5 individuata nella Carta del rischio Archeologico) per tale tracciato, eliminando qualsiasi interferenza dei manufatti da realizzare con tale preesistenza.</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva, da trasmettere entro 5 mesi dal provvedimento autorizzativo</p>
<p>La situazione preesistente all'intervento è caratterizzata da un'elevata povertà di vegetazione: l'area dell'ex-campo contumaciale presenta scarsa presenza di aree verdi e all'interno del lotto d'intervento è preponderante la presenza di una cava di estrazione di materiale lapideo. Come già riportato in precedenza il progetto prevede delle azioni di riequilibrio dell'ambiente naturale: verranno infatti realizzate aree verdi di estensione superiore a quelle esistenti mq (oltre il doppio dell'area dell'ex campo contumaciale oggetto di intervento) e l'area della cava, che sarà adibita a discarica, sarà riqualificata, una volta esaurito il ciclo, con il totale rinverdimento del capping superficiale. Le aree verdi, anche se la scelta delle specie vegetali ricade preferibilmente su tipologie a basso consumo idrico, avranno a disposizione una sufficiente quantità di acqua per irrigazione, in quanto l'area in oggetto sarà dotata di un sistema di recupero e trattamento delle acque meteoriche, nonché utilizzando, qualora compatibile, il percolato prodotto dall'impianto di trattamento del percolato.</p>	<p>Al termine della fase gestionale del terzo lotto di discarica</p>
<p>Intensificazione azione di monitoraggio emissioni diffuse biogas sia in termini spaziali che temporali rispetto a quanto previsto dal PMC proposto. La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica viene effettuata in accordo alla norma tecnica dell'Agenzia Ambientale della Gran Bretagna: “Guidance on monitoring landfill gas surface emissions”, secondo una periodicità trimestrale. Si propone di intensificare la frequenza di monitoraggio da trimestrale a mensile e raddoppiare numero di punti da investigare. Tale azioni permetterà di avere con maggiore tempestività e migliore precisione di eventuali dispersione localizzate di biogas dalla superficie di discarica, ponendo in</p>	<p>A seguito del provvedimento autorizzativo</p>

<p>essere rapide azioni di mitigazione del fenomeno (installazione di torce statiche suppletive).</p>	
<p>Realizzazione di un capping provvisorio con telo in HDPE da 1 mm su alcune porzioni di discarica ed in particolare per il I lotto e la zona sud del II lotto. Così facendo si azzerano le possibili emissioni diffuse dalle aree coperte, riportando anche vantaggi in termini di riduzione della produzione di percolato.</p>	<p>A seguito del provvedimento autorizzativo</p>
<p>Upgrading per la generazione di biometano dal biogas prodotto dalla discarica. In sostituzione dei 4 motori previsti nel progetto presentato ed a servizio del III lotto di discarica si ritiene trasformare il biogas in biometano da immettere in rete, senza ulteriori effetti emissivi. Il biometano si pone ormai da qualche anno come alternativa allo sfruttamento del biogas grezzo, attualmente quasi esclusivamente utilizzato per la produzione di energia elettrica rinnovabile. Il processo di upgrading proposto prevede una prima compressione del biogas per l'evacuazione della condensa, in quanto il biogas captato dal corpo discarica è saturo di umidità; successivamente il biogas così deumidificato viene inviato ad uno scrubber per la rimozione dei principali inquinanti senza utilizzo di chemicals. Il gas in uscita dallo scrubber viene poi portato a precise condizioni fisiche di temperatura e pressione, per subire un ultimo processo dopo il quale il biogas raggiunge il corretto tenore di metano e anidride carbonica. A questo punto si ottengono due correnti distinte: la prima di biometano e la seconda ricca di CO₂ e con tracce di altri componenti. Il biometano subisce un'ultima filtrazione per garantire un tenore di particolato e zolfo entro i limiti normativi. La corrente ricca di CO₂, unita allo scarico dello scrubber, forma la linea gas esausti destinati allo smaltimento secondo le normative vigenti; questa corrente, definita "over gas", può essere limitata in termini di volumi e quindi di emissioni, recuperando l'anidride carbonica ed utilizzandola come CO₂ tecnica. Tra gli aspetti caratteristici degli impianti di upgrading del biogas per la produzione di biometano, assume particolare rilevanza la notevole differenza in termini di emissioni rispetto ai classici impianti di produzione di energia elettrica mediante cogeneratori. È abbastanza semplice comprendere che non essendoci una combustione del biogas, seppur regolata e controllata come avviene nei gruppi installati fino ad ora presso la Italcave Spa, non si ha formazione né di NO_x né di CO. L'over gas degli impianti di upgrading è rappresentato principalmente da anidride carbonica che, come anticipato, è possibile recuperare e quindi può rappresentare una risorsa e non uno scarto.</p>	<p>Entro due anni dall'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>
<p>Convogliamento in un unico punto delle emissioni generate dalle celle di prestoccaggio, dal capannone di inertizzazione e selezione rifiuti ed installazione di biofiltro a valle dei sistemi di trattamento già previsti in progetto al fine di ottenere una riduzione del 30% dei parametri NH₃ e H₂S. La proposta determina notevoli vantaggi in termini emissivi delle suddette sostanze nonché miglioramenti nella emissione puntuale di cattivi odori. Il sistema che si propone di installare, infatti, unisce le qualità di un ottimo sistema di lavaggio controcorrente a quelle di un ottimo sistema filtrante biologico. Il funzionamento è assimilabile a quello di un filtro percolatore in cui, però, il percolante non è la sostanza da depurare ma l'agente depurante. Trattasi, infatti, di soluzione acquosa attivata con speciali ceppi microbici i quali metabolizzano, insediandosi</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto si selezione rifiuti, inertizzazione e celle di prestoccaggio</p>

<p>sull'ampia superficie dello speciale supporto, le molecole odorigene. In aggiunta all'ampia superficie antintasante del supporto vi è l'importante caratteristica del controllo automatico del pH della soluzione di lavaggio data dalla cessione "on demand" di sostanze tampone. Rispetto ai biofiltri tradizionali questi sistemi presentano il vantaggio di poter trattare concentrazioni più elevate di inquinanti e di consentire l'applicazione di carichi specifici più elevati con conseguente possibilità di riduzione del volume del letto filtrante e della superficie impiegata. Il particolare sistema biologico di abbattimento utilizzato è stato inserito nelle BREF (Waste Water and Waste Gas Treatment) al capitolo "3.5.2.3. Biotrickling" e rappresenta pertanto una Best Available Technique riconosciuta a livello europeo.</p>	
<p>Riduzione delle concentrazioni ai recettori prodotte dai veicoli Italcave utilizzati per gli spostamenti di materiali dalla discarica verso l'esterno, sostituendo sette mezzi del parco attuale (Euro III) con mezzi del tipo Euro VI. Confrontando le riduzioni di concentrazione, ad opera della conversione dei mezzi da Euro III a Euro VI, con l'aumento delle concentrazioni ai recettori dovute alle attività in progetto, si ottiene una compensazione delle concentrazioni tranne che per il parametro SO₂ al recettore Taranto.</p>	<p>Prima dell'entrata in esercizio del terzo lotto di discarica</p>

6.5 PRESCRIZIONI RELATIVA ALLA GESTIONE DELLA LITOSTRUTTURA ANTROPICA PRESENTE IN CAVA

1. L'intervento volto a recuperare il materiale antropico presente in situ come rimodellamento morfologico dell'area da allestire a discarica, qualificato come l'insieme delle operazioni preliminari al riutilizzo (R12) e di recupero di altre sostanze inorganiche (R5), dovrà essere effettuato secondo le indicazioni fornite dal proponente nel piano di riutilizzo (Elaborato R.13.13), con le seguenti prescrizioni specifiche.
2. Il sopravaglio (> 80 mm) dovrà essere avviato ad idoneo impianto di recupero/smaltimento autorizzato.
3. Il sottovaglio dovrà essere riutilizzato in situ per le attività di rimodellamento morfologico previste in progetto nel rispetto delle condizioni limite determinate con il modello di infiltrazione proposto (Tabella 47 della R.13.13) e nel rispetto dei parametri merceologici (Tabella 2 della R.13.13). In fase di esecuzione dell'attività di stendimento della litostruttura vagliata dovranno essere eseguite con idonee frequenze (da indicare nella progettazione esecutiva) prove geotecniche, in analogia con quelle già eseguite per il campo prove.
4. Il progetto esecutivo dovrà essere trasmesso all'A.C. entro 5 mesi dal rilascio del provvedimento autorizzativo.

7.0 EMISSIONI IN ATMOSFERA (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/03)

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Diffuse		Convogliate		Fuggitive	
	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza	Denom.	Provenienza
Allestimento	ED1	Movimentazione mezzi	/	/	/	/
Coltivazione	ED2	Odori - biogas - Movimentazione	E1	Torcia biogas (I e II lotto)	/	/
			E2	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
			E6-E9	Off gas biometano	/	/
			E11	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
Chiusura temporanea	ED2	Odori - biogas - Movimentazione	E1	Torcia biogas (I e II lotto)	/	/
			E2	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
			E6-E9	Off gas biometano		
			E11	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
Post gestione	ED3	Odori - biogas	E1	Torcia biogas (I e II lotto)	/	/
			E2	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
			E6-E9	Off gas biometano		
			E11	Recupero Energetico (I e II lotto)	/	/
Selezione – Inertizzazione - Prestoccaggio	/	/	E3-4-5	Impianto trattamento polveri e gas	/	/

Monitoraggio componente aria (come previsto da PMeC)

PORTATA E COMPOSIZIONE BIOGAS

Descrizione	Punto di controllo	Parametro	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post-operativa
Volumetria biogas ed analisi	Piattaforme di recupero energetico/ combustione in torce dinamiche	Volume al recupero energetico	Nm ³	Misura diretta con contatori	Giornaliero	Semestrale
		Volume a combustione in torce	Nm ³	Misura diretta con contatori	Giornaliero	
		CH ₄	%	UNI EN ISO 6974-1:2012	Trimestrale	
		CO ₂	%	UNI EN ISO 6974-1:2012		
		O ₂	%	UNI EN ISO 6974-1:2012		
		H ₂	ppm	UNI EN ISO 6974-1:2012		

		H ₂ S	ppm	UNI EN ISO 1231:1999		
		HCl	mg/m ³	NIOSH 7903		
		NH ₃	ppm	UNI EN ISO 1231:1999		
		Mercaptani	ppm	NIOSH 2542:1994		
		VOC	ppm	EPA Method 21		
		Benzene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Toluene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Etilbenzene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Xileni (o,m,p)	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Stirene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Nitrobenzene	mg/m ³	EPA T0-15:1999		
		1,2 – dinitrobenzene	mg/m ³	EPA T0-15:1999		
		1,3 – dinitrobenzene	mg/m ³	EPA T0-15:1999		
		Clorometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Diclorometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Triclorometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Cloruro di vinile	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,2 - Dicloroetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,1 - Dicloroetilene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Tricloroetilene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,1 Dicloroetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		trans – 1,2 - Dicloroetilene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		cis - 1,2 - Dicloroetilene	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,2 – Dicloropropano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,1,1 – Tricloroetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,1,2 – Tricloroetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,2,3 Tricloropropano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,1,2,2 Tetracloroetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Tribromometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Dibromoclorometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		Bromodiclorometano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		
		1,2 - Dibromoetano	mg/m ³	UNI EN ISO 16017-1:2002		

CONTROLLO MIGRAZIONE TRASVERSALE BIOGAS

Descrizione	Punto di controllo	Parametro	Unità misura	di	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post-operativa
Monitoraggio su pozzi falda perimetrali	P1 P3 P4 P5 P11 P13 P17 P18 Pz5	CH ₄	% L.E.L.		Misura diretta con analizzatore portatile FID	Trimestrale	-

CONTROLLO POZZI CAPTAZIONE BIOGAS

Descrizio e	Punto controllo	Parametro	Unità misura	Metodo misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post- operativa
Monitoraggi o* pozzi biogas	Tutti i pozzi di captazione presenti su I - II - III lotto di discarica	Pressione relativa	mbar	Misura diretta con analizzatore portatile calibrato	Mensile	-
		Temperatura del gas	°C			
		CH ₄	%			
		CO ₂	%			
		O ₂	%			
		CO	ppm			
H ₂ S	ppm					

* Eventuale segnalazione contestuale di manutenzione/sovrizzo pozzo

PARAMETRI METEOCLIMATICI

Descrizione	Punto controllo	Parametro	Unità misura	Modalità di gestione dati	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post- operativa
Parametri meteorologici	M1	Temperatura	°C	Registrazione informatica su server aziendale	In continuo	-
		Velocità vento	m/s			
		Direzione vento	Gradi			
		Precipitazioni	mm			
		Evaporazione	mm			
		Pressione atmosferica	hPa			
		Umidità relativa	%			
		Irraggiamento	W/m ²			

DEPOSIMETRIA

Descrizione	Punto di controllo	Parametro*	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post-operativa
Deposimetri per polveri sedimentate***	D1 (bianco)	Volume raccolto	ml	-	Trimestrale	Semestrale
		Solidi totali	mg/m ² x die	Gravimetrico		
		Solidi insolubili	mg/m ² x die	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003		
		Solidi solubili	mg/m ² x die	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003		
		Ceneri	%	Gravimetrico		
		Metalli**	mg/m ² x die	ISTISAN 06/38 + UNI EN ISO 11885:2009		
		Sostanze organiche	%	Kubel		
	D2 - D3 - D4 - D5 - D6 - D7 - D8	Volume raccolto	ml	-		
		Solidi totali	mg/m ² x die	Gravimetrico		
		Solidi insolubili	mg/m ² x die	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003		
		Solidi solubili	mg/m ² x die	APAT CNR IRSA 2090 Man 29 2003		
		Ceneri	%	Gravimetrico		
		Metalli**	mg/m ² x die	ISTISAN 06/38 + UNI EN ISO 11885:2009		
		Sostanze organiche	%	Kubel		
IPA	mg/m ² x die	ISTISAN 06/38 + EPA 8270 D				

* Il limite è imposto sul parametro solidi totali: la media dei solidi totali raccolti dai gruppi di deposimetri D2÷D5 e D6÷D8 non deve superare il valore di 2 g/m² x 30 gg, rispetto allo stesso valore del deposimetro di bianco (D1), preso ciascun gruppo separatamente.

** Al, As, Ba, be, B, Cd, Ca, Cr tot., Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, V, Zn.

*** Al momento della sostituzione periodica viene aggiunta una soluzione antialga su ogni deposimetro e se ne tiene conto in fase analitica.

EMISSIONI DIFFUSE DAL CORPO DISCARICA

Descrizione	Punto di controllo	Tipo di determinazione	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post-operativa
Flusso di massa	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	mg/m ² x s	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
CH ₄	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	ppm	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
COT non metanici	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	ppm	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
CO	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	ppm	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
H ₂ S	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	ppm	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
NH ₃	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box	ppm	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK	Mensile	-
Flussi di massa per i seguenti composti: CH ₄ -CO ₂ -H ₂ S-NH ₃ -mercaptani-composti organici clorurati (di cui alla tab.1 all.5 parte IV D.Lgs. 152/06 dal 39 al 53)-composti organici aromatici (dal 19 al 23)	Piano discarica (I - II - III lotto)	Walk-over e zonizzazione con Land-box. Modellazione di dispersione sul territorio dei composti più rappresentativi.	ng/m ² x s - µg/m ³	Guidance for monitoring landfill gas surface emissions - UK e WHO-2000	Semestrale	-

Sostanze Odorigene di cui all'allegato della L.R. 23/2015	Piano discarica (I - II - III lotto)	Wind-tunnel o metodi di determinazione più aggiornati e affidabili dal punto di vista scientifico	mg/Nm ³ e ou/m ³	Valore medio delle concentrazioni rilevate nei punti di campionamento, da determinare in coerenza alle indicazioni fornite da Arpa Puglia con nota 10574 del 19.02.18	Trimestrale	
---	--------------------------------------	---	--	---	-------------	--

MONITORAGGIO QUALITA' ARIA

Descrizione	Punto di controllo	Parametro	Unità di misura	Tipo strumentazione	Limite	Modalità di gestione dati	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo o Fase post-operativa
Centraline monitoraggio aria	C1	H ₂ S	Ppm	Sensore elettrochimico	-	Registrazione informatica su server aziendale	In continuo	Semestrale**
			Ppb	*Sensore a lamina d'oro	-			
		NH ₃	Ppm	Sensore elettrochimico	-			
		VOC	Ppm	Sensore PID con compensazione umidità atm.	-			
		CH ₄	% (v/v)	Sensore IR	-			
		Polveri totali sospese, PM10	µg/Nm ³	Campionatore in continuo OPC	PTS: 4.000			
	PM10 : 50 (da non superare più di 35 volte/anno)							
	C2	H ₂ S	ppm	Sensore elettrochimico	-			
			ppb	*Sensore a lamina d'oro	-			
		NH ₃	ppm	Sensore elettrochimico	-			
		VOC	ppm	Sensore PID con compensazione umidità atm.	-			
		CH ₄	% (v/v)	Sensore IR	-			
		Polveri totali sospese, PM10	µg/Nm ³	Campionatore in continuo OPC	PTS: 4.000			
	PM10 : 50 (da non superare più di 35 volte/anno)							
	C3	H ₂ S	ppm	Sensore elettrochimico	-			
			ppb	*Sensore a lamina d'oro ⁽¹⁾	-			
		NH ₃	ppm	Sensore elettrochimico	-			
		VOC	ppm	Sensore PID con compensazione umidità atm.	-			
		CH ₄	% (v/v)	Sensore IR	-			
		Polveri totali sospese, PM10	µg/Nm ³	Campionatore in continuo OPC	PTS: 4.000			
	PM10 : 50 (da non superare più di 35 volte/anno)							
	C4	H ₂ S	ppm	Sensore elettrochimico	-			
		NH ₃	ppm	Sensore elettrochimico	-			
		VOC	ppm	Sensore PID con compensaz. umidità atm.	-			
CH ₄		% (v/v)	Sensore IR	-				
Polveri totali sospese, PM10		µg/Nm ³	Campionatore in continuo OPC	PTS: 4.000				
	PM10 : 50 (da non superare più di 35 volte/anno)							
C5	H ₂ S	ppm	Sensore elettrochimico	-				
	NH ₃	ppm	Sensore elettrochimico	-				
	VOC	ppm	Sensore PID con compensaz. umidità atm.	-				
	CH ₄	% (v/v)	Sensore IR	-				
	Polveri totali sospese, PM10	µg/Nm ³	Campionatore in continuo OPC	PTS: 4.000				
PM10 : 50 (da non superare più di 35 volte/anno)								

** Tranne polveri

OLFATTOMETRIA DINAMICA E MONITORAGGIO ODORI

Descrizione	Punto di controllo*	Parametro	Limite	Unità di misura	Metodo di prelievo e misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post- operativa
Prelievo da corpo discarica	I lotti in esercizio saranno suddivisi secondo una griglia caratterizzata dalle celle di abbancamento dei rifiuti all'interno delle quali saranno ubicati i punti di monitoraggio.	Concentrazione di odore	-	ou/m ³	UNI EN 13725:2004	Trimestrale	
Prelievo di aria ambiente	Quindici punti di controllo così distribuiti: 6 punti a monte rispetto alla direzione del vento, 6 punti a valle, 3 punti nei pressi dell'area di abbancamento discarica	Concentrazione di odore	-	ou/m ³	UNI EN 13725:2004	Trimestrale	-
Prelievo di aria ambiente	Due punti di controllo odori mediante naso elettronico posti a monte e a valle del I e III lotto, secondo la direttrice che congiunge il Comune di Statte al Comune di Taranto	Concentrazione di odore, determinata a seguito di addestramento degli strumenti	-	ou/m ³		In continuo	

EMISSIONI CONVOGLIATE

Descrizione	Punto di controllo	Parametro	Limite	Unità di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo Fase operativa	Frequenza autocontrollo Fase post-operativa
Torce dinamica di combustione biogas	E1 - E10	Temperatura media	-	°C	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Semestrale
		Velocità media	-	m/s			
		Portata media	-	Nm ³ /h			
		CO	120	mg/Nm ³	EPA CTM 034:1999		
		NO _x come NO ₂	240	mg/Nm ³	D.M. 25/08/2000 (All.1)		
		COT	24	mg/Nm ³	UNI 12169:2002 + UNI 13526:2002		
Motori a c.i. di recupero energetico biogas	E2 - E11	Temperatura media	-	°C	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Semestrale
		Velocità media	-	m/s			
		Portata media	-	Nm ³ /h			
		CO	320	mg/Nm ³	EPA CTM		
		HCl	24	mg/Nm ³	D.M. 25/08/2000 (All.1)		

		NO _x come NO ₂	360	mg/Nm ³	034:1999 D.M. 25/08/2000 (All.1)		
		COT	80	mg/Nm ³	UNI 12169:2002 + UNI 13526:2002		
		HCl	8	mg/Nm ³	D.M. 25/08/2000 (All.1)		
		HF	1,6	mg/Nm ³	D.M. 25/08/2000 (All.1)		
		SO _x	28	mg/Nm ³	D.M. 25/08/2000		
		Polveri totali	4	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003		
Off gas impianto upgrading biogas biometano in	E6 – E7 – E8 – E9	Temperatura media	-	°C	UNI EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Semestrale
		Velocità media	-	m/s			
		Portata media	-	Nm ³ /h			
		Anidride carbonica, CO ₂		%mol			
		Metano, CH ₄		%mol			
		Acido solfidrico, H ₂ S	5	mg/Nm ³			
		Ammoniaca, NH ₃	30	mg/Nm ³			
Impianto selezione rifiuti Impianto inertizzazione rifiuti Celle pre-stoccaggio rifiuti e sfiati silos percolato	E3-4-5	Polveri totali	4	mg/Nm ³	UNI EN 13284-1:2003	Trimestrale	-
		Sostanze odorigene di cui all'allegato alla LR 23/15	Allegato tecnico LR 23/15	mg/Nm ³ e ou/m ³	Tab. 1, colonna "emissioni puntuali" dell'Allegato tecnico alla LR 23/15		

8.0 GESTIONE ACQUE

8.1 APPROVVIGIONAMENTO ACQUE

Sono autorizzati i prelievi dalle seguenti fonti idriche alternative:

Indicazione	Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Pozzo di approvvigionamento idrico – PE12 (*)	Falda	Igienico e assimilati	Rinnovo Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee n. 165/2015 — prat. n. 1734/C B- Provincia TA
Pozzo di approvvigionamento idrico – PE2	Falda	Igienico e assimilati	Rinnovo Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee n. 166/2015 — prat. n. 1733/C B- Provincia TA
Pozzo di approvvigionamento idrico – P1	Falda	Igienico e assimilati	Rinnovo Concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee n. 308/2017 — prat. n. 29935 Provincia TA

(*) fino alla realizzazione del III lotto. Poi il pozzo sarà dismesso.

8.2 GESTIONE ACQUE METEORICHE (complementare a quanto previsto da D.lgs. 36/03)

Il sistema di gestione delle acque meteoriche è stato dimensionato tenendo conto dell'evento meteorico critico che si potrebbe presentare con un tempo di ritorno di almeno cinque anni.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denominazione	Provenienza	Destinazione
Allestimento	/	/	/
Coltivazione	S1	Pista superficiale non asfaltata o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S2	Pista superficiale non asfaltata o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S3	Pista superficiale non asfaltata o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S4	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Le acque meteoriche successive alla I pioggia, dopo grigliatura, sedimentazione e disoleazione sono accumulate in vasca ed inviate al riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S5	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Le acque meteoriche successive alla I pioggia, dopo grigliatura, sedimentazione e disoleazione sono accumulate in vasca ed inviate al riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.

	S6-S7-S8	Capping temporaneo III Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
Chiusura temporanea	S1	Pista superficiale non asfaltata e /o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S2	Pista superficiale non asfaltata e /o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S3	Pista superficiale non asfaltata e /o capping temporaneo (I-II Lotto)	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S4	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Le acque meteoriche successive alla I pioggia, dopo grigliatura, sedimentazione e disoleazione sono accumulate in vasca ed inviate al riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S5	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Le acque meteoriche successive alla I pioggia, dopo grigliatura, sedimentazione e disoleazione sono accumulate in vasca ed inviate al riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
	S6-S7-S8	Capping temporaneo III Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
Post gestione	S1	Capping definitivo I-II Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.

S2	Capping definitivo I-II Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S3	Capping definitivo I-II Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S4	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Sulle acque meteoriche successive alla I pioggia: grigliatura, sedimentazione, disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S5	Piazzali e strade asfaltate	Le acque di I pioggia, dopo grigliatura e sedimentazione, sono accumulate in vasca e smaltite presso impianti terzi. Sulle acque meteoriche successive alla I pioggia: grigliatura, sedimentazione, disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S6	Capping definitivo III Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S7	Capping definitivo III Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.
S8	Capping definitivo III Lotto	Trattamento di grigliatura, sedimentazione e disoleazione e stoccaggio in vasca prima del riutilizzo ai fini dell'umidificazione piazzali/strade o piano scarica.

8.3 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO

Si riporta in tabella la gestione della acque di processo.

Tipologia / Denominazione	Provenienza	Destinazione
Reflui di processo	Impianto di inertizzazione	Impianti terzi (D15/D8/D9)
Permeato - S1	Impianto di trattamento percolato III lotto	<i>Almeno il 50%: riuso per umidificazione piazzali,</i>

		<p>strade o piano discarica (nel rispetto dei limiti del DM 185/03)</p> <p><i>Residuo</i>: scarico in pubblica fognatura (nel rispetto dei limiti di Tab. 5, allegato 5 alla parte terza, dlgs 152/06 relativamente alle sostanze che il depuratore è in grado di trattare, ovvero non superiori ai limiti di Tab. 3, allegato 5 alla parte terza, dlgs. 152/06 – acque superficiali - per tutte le sostanze che non è in grado di trattare)</p>
Concentrato	Impianto di trattamento percolato III lotto	Reimmissione nel corpo della discarica (III lotto)*

* per la reimmissione del concentrato occorrerà adottare le seguenti pratiche:

- i. evitare la formazione di ristagno di liquidi all'interno del corpo discarica nonché l'aumento anche temporaneo delle emissioni odorigene della discarica, mediante l'adozione delle BAT e di idonee tecniche gestionali;
- ii. adottare modalità operative tali da garantire una omogenea distribuzione, evitando formazioni di aerosol, di odori, di falde sospese o di vie preferenziali del flusso idrico;
- iii. realizzare ex novo ove necessario i sistemi per la diffusione/dispersione del concentrato al di sotto della copertura, per una profondità idonea ad evitare emissioni in atmosfera e per un'ottimizzazione della distribuzione del liquido nella massa dei rifiuti;
- iv. ricircolare esclusivamente il concentrato proveniente dal trattamento del percolato;
- v. interrompere precauzionalmente il ricircolo del concentrato nel caso in cui si verificano problemi nell'efficienza funzionale dei sistemi di drenaggio del percolato o di impermeabilizzazione del fondo o nella captazione del biogas. La reimmissione andrà ripresa solo a seguito di nulla osta dell'Autorità competente;
- vi. sospendere il ricircolo del concentrato, avviandolo a smaltimento presso impianti autorizzati, in caso di saturazione della capacità di stoccaggio, di ristagno di liquidi nella massa dei rifiuti e/o fuoriuscite laterali dalle pareti della discarica. Analogamente in caso di eventi meteorologici eccezionali, l'eccesso di percolato estratto dal corpo del Lotto III di discarica che non potrà essere stoccato e trattato dall'impianto in situ, dovrà essere avviato a smaltimento come rifiuto presso impianti terzi autorizzati;
- vii. realizzare, qualora necessario, il sistema di reimmissione del concentrato distribuendo i punti anche lungo la verticale, secondo la successione degli strati, seguendo il progressivo innalzarsi del piano di coltivazione della discarica;
- viii. ricollocare eventuali residui del trattamento del percolato all'interno della discarica, laddove non recuperabili, previa verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità previsti per i rifiuti in ingresso alla

discarica stessa;

8.4 GESTIONE ACQUE REFLUE CIVILI

I reflui civili sono gestiti secondo la seguente tabella

Tipologia / Denominazione	Provenienza	Destinazione
Reflui civili	Uffici, mensa, bagni, spogliatoi	Scarico in pubblica fognatura nel rispetto di Tab. 3, allegato 5 alla parte terza del dlgs 152/06

9.0 GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto.

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Recupero / Smaltimento
Allestimento	150203	Carbone attivo da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
Coltivazione	150203	Carbone attivo da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	150202*	Ipoclorito di calcio da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	080318	Toner e cartucce	D15
	150101	Imballaggi in carta e cartone	R13
	150102	Imballaggi in plastica	R13
	160304	Umido uffici	D15
	160306	Altri imballaggi non recuperabili	D15
	161002	Acque di prima pioggia	D15
	161002	Soluzioni acquose da separ-oil	D15
	161004	Fanghi da raccolta e trattamento acque meteoriche	D8-D9
	190814	Fanghi da lavaggio pneumatici	D1
	190699	Biogas di discarica	R1/D10
	190703	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato / silos di stoccaggio	D15

	200304	Reflui da WC chimici	D8
Chiusura temporanea	150203	Carbone attivo da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	150202*	Ipoclorito di calcio da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	161002	Acque di prima pioggia	D15
	161004	Fanghi da raccolta e trattamento acque meteoriche	D8-D9
	190699	Biogas di discarica	R1/D10
	190703	Prelievo da pozzi di raccolta del percolato / silos di stoccaggio	D15
Post-gestione	150203	Carbone attivo da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	150202*	Ipoclorito di calcio da filtri su silos stoccaggio percolato	D15
	161002	Acque di prima pioggia	D15
	161004	Fanghi da raccolta e trattamento acque meteoriche	D8-D9
	190699	Biogas di discarica	R1/D10
	190703	Prelievo da silos di stoccaggio	D15
Selezione/Inertizzazione	190305	Rifiuti stabilizzati	D1
	190307	Rifiuti solidificati	D1
	161002	Rifiuti liquidi da spurgo scrubbers e da lavaggio interno capannoni	D9
	190299	Rifiuti da filtri a maniche	D1

10.0 RECUPERO ENERGETICO

Le attività di recupero del biogas al fine della produzione di energia elettrica sono effettuate in conformità a quanto previsto dal DM 5 febbraio 1998 e successive modificazioni.

I due gruppi elettrogeni hanno entrambi una potenza termica non superiore a 3 MWt cadauno.

Il biogas ha una concentrazione di H₂S inferiore a 0.1 % v/v.

Il gestore garantisce la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del

biogas (torce statiche e dinamiche).

10.1 RECUPERO DI BIOMETANO

Il gestore ha presentato come misura di mitigazione e compensazione un progetto (relazione R.9.1, tavola T.9.1, T.9.2) per la produzione di biometano da biogas di discarica. E' autorizzata l'operazione di recupero R3 di biogas di discarica finalizzata alla produzione di biometano, quale *end of waste*, nel rispetto delle caratteristiche chimico-fisiche previste dalle direttive dell'ARERA e relative norme tecniche di attuazione, in quanto rispondente alla previsioni del comma 1 dell'articolo 184-ter del T.U.A.

11.0 EMISSIONI DI RUMORE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

Fase operativa / attività	Denom.	Provenienza	Limiti previsti	Prescrizioni operative
Allestimento	RI	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
Coltivazione	RI	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di <i>zonizzazione</i> acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppi elettrogeni recupero biogas/impianto biometano	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di <i>zonizzazione</i> acustica comunale	Nessuna
Chiusura temporanea	RI	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppi elettrogeni recupero biogas/impianto biometano	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

Post gestione	R1	Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna
	R2	Gruppi elettrogeni recupero biogas/impianto biometano	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale	Nessuna

Il gestore verifica che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art.6 del DPCM 1991 e s.m.i. attraverso specifiche campagne di misura a frequenza annuale condotte da un tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/95, previa comunicazione della data dell'autocontrollo ad ARPA Puglia.

12.0 MONITORAGGIO AMBIENTALE

Quadro illustrativo di massima e prescrizioni specifiche

	Parametro	Frequenza misure gestione operativa D.Lgs. 13-01-03 N.36	Frequenza effettiva misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Mensile	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Trimestrale	Semestrale
Percolato	Volume	Mensile	In continuo	Semestrale
	Livello nei pozzi	Mensile	In continuo	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Mensile	Semestrale
Dati meteorologici	Precipitazioni	Giornaliera	In continuo	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera	In continuo	Media mensile
	Direzione velocità del vento	Giornaliera	In continuo	Non richiesta
	Evaporazione	Giornaliera	In continuo	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera	In continuo	Media mensile
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali a pressione atmosferica: acido solfidrico, ammoniacale,	Mensile	In continuo	Semestrale

	sostanze organiche volatili, metano			
Polveri aerodisperse	Concentrazione	-	In Continuo	Semestrale
	Composizione	-	Semestrale	Semestrale
	PM ₁₀	-	In Continuo	Non richiesta
	PTS	-	In Continuo	Non richiesta
Polveri sedimentate	Quantità	-	Trimestrale	Semestrale
	Composizione		Trimestrale	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Mensile	Mensile	Semestrale
Migrazione trasversale biogas	Presenza/assenza	-	Trimestrale	Non richiesta
Emissioni diffuse	Quantità	-	Mensile	Non richiesta
	Composizione	-	Mensile	Non richiesta
Pozzi biogas	Composizione e depressione	-	Mensile	Non richiesta
Olfattometria	Unità odorimetriche	-	Trimestrale	Non richiesta
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Annuale	Annuale	-
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Semestrale	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale
Acqua di falda/Polveri aerodisperse/ Top-soil	Test di mutagenesi	-	Semestrale	-
Prodotti agricoli (Foglie ulivo/Olive)	Sostanze contaminanti	-	Semestrale	-
Miele	Metalli pesanti/Composti organo-clorurati	-	Annuale	-
Rumorosità	Analisi fonometrica	-	Annuale	-

13.0 SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore è in possesso delle seguenti certificazioni, come riportate nella Rel. 10 Rev.1 allegata:

- Certificato ISO 9001 – 2008 del 02.09.2009 (N. di registrazione: IT 64686), Certificato n. 19218/09/S, relativo al Sistema di gestione della qualità;
- Certificato ISO 14001 – 2004 del 28.02.2008 (N. di registrazione IT 60617), Certificato n. EMS/2215/S, relativo al Sistema di gestione ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi;
- Certificato BS OHSAS 18001:2007 del 26.11.2009 (N. di registrazione: IT 67350), Certificato n. OHS – 379, relativo al Sistema di gestione della Sicurezza e della Salute sul posto di lavoro;
- Registrazione EMAS n° IT 001719 del 22 settembre 2015.

Il gestore rispetta i criteri di gestione degli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali di cui alle linee guida per la gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia.

14.0 RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto non rientra fra gli impianti a rischio di incidente rilevante.

15.0 GARANZIE FINANZIARIE

La garanzia finanziaria è calcolata secondo le modalità di cui alla delibera di Consiglio Provinciale n. 113 del 17/12/2015 recante Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di presentazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti, giusta nota del Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche n. 0019931/TRI del 18/07/2014.

L'importo della garanzia finanziaria è ridotto del 50 per cento, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40 per cento, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, ai sensi dell'art. 3 comma 2/bis del D.L. 26 novembre 2010 n. 196, convertito con legge 24/01/2011 n.1.

La garanzia finanziaria deve essere prestata per una durata pari a quella dell'autorizzazione o dell'iscrizione al registro provinciale, maggiorata di anni due, secondo una delle modalità previste dalla legge 10 giugno 1982 n.348.

In analogia con le disposizioni dettate dall'art. 6 del DM 26/05/2016 è consentita la

prestazione di garanzie di durata inferiore (almeno un quinquennio o frazione) a quella indicata al comma precedente, purché sia assicurato il relativo rinnovo senza soluzione di continuità nell'espletazione dell'obbligo di garanzia. Ove il gestore presti la garanzia finanziaria frazionandola per periodi temporali minori di quelli totali indicati al comma precedente egli provvede per tempo a prolungarne la validità, in modo da garantire che l'installazione abbia sempre almeno 12 ulteriori mesi di copertura. Tale adempimento si configura come condizione minima per il rispetto dei contenuti autorizzativi prescritti e pertanto la sua violazione è contrastata con le misure di cui all'art. 208 comma 13 e 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e determina la facoltà per l'autorità competente, previa diffida, di procedere a trattenere la garanzia, o parte di essa.

Eventuali atti/polizze/fidejussioni/appendici, devono essere depositati in originale e corredati in calce da apposita autentica notarile ai sensi di legge che accerti non solo l'identità del sottoscrittore delle medesime garanzie per conto del Garante, ma anche l'esistenza in capo a questi dei necessari poteri di rappresentanza a rilasciare le garanzie/fideiussioni di che trattasi.

La richiamata garanzia dovrà successivamente essere adeguata all'emanando decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché alle relative discipline attuative.

Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Provincia di Taranto, entro 60 giorni dalla data di ricezione del provvedimento autorizzativo, le appendici di adeguamento delle attuali polizza alla nuova durata dell'atto autorizzativo e a depositare, nei termini di cui alla D.G.113/2015 le garanzie finanziarie per le nuove attività.

Le garanzie finanziarie saranno trattenute dalla Provincia di Taranto per tutto il tempo necessario al completamento delle operazioni di gestione operativa e di gestione post operativa della discarica e fino all'esaurimento dell'attività di recupero energetico del biogas, prodotto dalla discarica.

In particolare la garanzia relativa alla gestione operativa della discarica sarà trattenuta per almeno due anni oltre la data della comunicazione di chiusura della discarica di cui all'articolo 12 comma 3 D.lgs 36/2003.

La garanzia relativa alla fase di gestione post operativa (quinquennale rinnovabile) sarà trattenuta per almeno trenta anni dalla data della comunicazione di chiusura di cui all'articolo 12, comma 3 D.lgs. 36/2003.

Il Gestore per l'impianto esistente autorizzato con DD 36/14 e ss.mm.ii. ha già depositato ed acquisito le approvazioni da parte della Provincia di Taranto delle garanzie finanziarie,

previste dall'art. 14 D.lgs 36/2003, relative alle fasi di gestione operativa e post operativa della discarica, come di seguito elencate:

- a) Gestione Operativa: Polizza cauzionale n.A2016300303120002 e relative appendici n.1 e 2, emessa dalla ArgoGlobal SE (Malta), relativa alle garanzie di gestione operativa del I lotto, con durata dal 16.12.16 all'11.12.26 + due anni, per un importo garantito di € 11.912.239,00;
- b) Gestione operativa: Polizza cauzionale n.A2016300303120001 e relative appendici n.1 e 2, emessa dalla ArgoGlobal SE (Malta), relativa alle garanzie di gestione operativa del II lotto, con durata dal 16.12.16 all'11.12.26 + due anni, per un importo garantito di € 16.541.167,00;
- c) Gestione operativa: Polizza cauzionale n.A2016300303120003 e relative appendici n.1 e 2, emessa dalla ArgoGlobal SE (Malta), relativa alle garanzie di impianto di inertizzazione, con durata dal 16.12.16 all'11.12.26 + due anni, per un importo garantito di € 624.000,00.
- d) Gestione operativa: Polizza cauzionale n.817-2015-50-2356452 emessa da Reale Mutua Assicurazioni relativa alle garanzie del deposito preliminare prima del trattamento di inertizzazione con durata dal 24.02.15 all'11.12.26 + due anni per un importo garantito di € 118.800,00.
- e) Gestione post-operativa: polizza cauzionale n.000019222 e n.000019288 emesse da CITY Insurance relative alle garanzie post-gestione del I lotto con durata per un importo garantito di € 5.633.488,80
- f) Gestione post-operativa: polizza cauzionale n.000019591 emessa da CITY Insurance relativa alle garanzie post-gestione del II lotto con per un importo garantito di € 7.871.652,00

Le garanzie relative alle attività di recupero energetico del biogas restano di competenza della società Marcopolo Engineering Spa, gestore per conto della Italcave spa.

Il Gestore è pertanto obbligato a prestare alla Provincia di Taranto, nei termini sopra richiamati, le appendici alle garanzie finanziarie già depositate per gli importi integrativi relativi alle nuove attività autorizzate, come di seguito calcolati:

DISCARICA (D1)**GESTIONE OPERATIVA**

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
MQ	181.000,00	8,00	€ 1.448.000,00	50%	€ 724.000,00
MC	4.600.000,00	10,50	€ 48.300.000,00	50%	€ 24.150.000,00
Totale					€ 24.874.000,00

GESTIONE POST OPERATIVA

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
MQ	181.000,00	14,50	€ 2.624.500,00	50%	€ 1.312.250,00
MC	4.600.000,00	7,00	€ 32.200.000,00	50%	€ 16.100.000,00
Totale					€ 17.412.250,00

MESSA IN RISERVA PRE IMPIANTO DI SELEZIONE (R13)

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
t/anno	3.600,00	145	€ 522.000,00	50%	€ 261.000,00

IMPIANTO DI SELEZIONE (R3/R4/R12)

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
t/anno	120.000,00	11,5	€ 1.380.000,00	50%	€ 690.000,00

DEPOSITO PRELIMINARE PRE IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (D15)

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
t/anno	1.200,00	170	€ 204.000,00	50%	€ 102.000,00

IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (D9)

		Coefficiente Unitario	Importo Calcolato	Riduzione Emas	Importo Ridotto
t/anno	80.000,00	13	€ 1.040.000,00	50%	€ 520.000,00

IMPIANTO DI RECUPERO (R3) BIOMETANO III LOTTO

		Coefficiente	Importo		Riduzione	Importo
		Unitario	Calcolato		Emas	Ridotto
t/anno	19.272,00	11,5	€ 221.628,00		50%	€ 110.814,00

PIANO DI RECUPERO LITOSTRUTTURA OPERAZIONI PRELIMINARI (R12)

		Coefficiente	Importo		Riduzione	Importo
		Unitario	Calcolato		Emas	Ridotto
t/anno	2.400.000,00	11,5	€ 27.600.000,00		50%	€ 13.800.000,00

PIANO DI RECUPERO LITOSTRUTTURA (R5)

		Coefficiente	Importo		Riduzione	Importo
		Unitario	Calcolato		Emas	Ridotto
t/anno	2.400.000,00	11,5	€ 27.600.000,00		50%	€ 13.800.000,00